



COMUNE DI LEDRO
Provincia di Trento

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 36
della GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Adesione al Gruppo Territoriale PEFC - Trentino

L'anno duemilaventitré, il giorno ventisei del mese luglio alle ore 16:45, nella sala delle adunanze, si è riunita la Giunta comunale.

Sono presenti:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente/Assente
Girardi Renato	Sindaco	Presente
Oliari Claudio	ViceSindaco	Assente
Molinari Vania	Assessore	Presente
Sartori Roberto	Assessore	Presente
Trentini Dario	Assessore	Presente
Zendri Luca	Assessore	Presente

Assiste il Segretario generale dottoressa *Lorena Giovanelli*.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il signor *Renato Girardi*, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e invita la Giunta comunale a deliberare in merito all'oggetto suindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che a partire dal dicembre del 2003, la Provincia Autonoma di Trento, riscontrando l'interesse del Consorzio dei Comuni Trentini, ha condiviso l'esigenza di valorizzare le modalità di gestione del patrimonio boschivo trentino, certificandone la sostenibilità da un punto di vista ecologico, economico e sociale. Per quanto riguarda il caso della Provincia Autonoma di Trento, infatti, le metodologie di conduzione dei boschi già utilizzate dai vari proprietari forestali, l'articolato quadro normativo, la ricchezza della pianificazione e della raccolta dei dati, la capillare ed omogenea azione tecnica e di controllo degli uffici periferici contribuivano a definire un contesto decisamente avanzato, che suggeriva di sfruttare le opportunità fornite dalla certificazione.

Dopo attenta valutazione è stato così individuato uno specifico schema di certificazione, denominato PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), in grado di attestare la sostenibilità della gestione complessiva dei boschi di un territorio, omogeneo per forme di programmazione, controllo e conduzione tecnica.

Lo schema di certificazione prescelto, nello specifico, richiedeva:

- 1) un'Associazione Regionale con personalità giuridica e riconosciuta dal "PEFC - Italia" che, costituita dai proprietari della maggioranza delle superfici forestali del territorio, rappresentasse gli aderenti nei confronti delle diverse "Parti Interessate" al sistema;
- 2) la condivisione, da parte di tutti i proprietari (pubblici e privati) aderenti al progetto, di predefinite regole di comportamento, puntualmente definite nell'ambito del c.d. "Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile", verificate sia dal Gruppo Territoriale, che da un Organismo di certificazione indipendente.

Riscontrato che il Consorzio dei Comuni Trentini, vantando l'adesione dei proprietari della maggioranza delle superfici forestali del territorio provinciale:

- si è fatto promotore della realizzazione del progetto di certificazione anche nei confronti di altri soggetti (Asuc, privati, Consortele, Vicinie, Regole, Consorzi e Magnifica Comunità di Fiemme);
- ha ufficialmente assunto, con delibera del Consiglio di Amministrazione del PEFC - Italia di data 24 giugno 2004, la qualifica di Gruppo Territoriale PEFC-Trentino;
- ha provveduto ad elaborare, in stretta collaborazione con il Servizio Foreste e Fauna della Provincia, il Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile il quale, tra l'altro, ha definito:
 - a) struttura, funzionamento e meccanismi di rappresentanza del Gruppo Territoriale PEFC Trentino;
 - b) la Politica di Gestione Forestale Sostenibile;
 - c) precise regole di pianificazione e gestione forestale;
 - d) specifici indicatori relativi alla gestione delle proprietà aderenti al progetto, intese sia singolarmente che nella loro globalità;
 - e) gli aspetti connessi alla verifica ed ai controlli della conduzione forestale, disciplinando le modalità di gestione delle eventuali non conformità al sistema PEFC;
- ha quindi ottenuto la certificazione del sistema di gestione forestale sostenibile del Gruppo Territoriale PEFC Trentino secondo lo schema previsto dal sistema PEFC; rilasciata dall'Organismo di Certificazione.

Condivise le opportunità garantite dall'adesione al progetto di certificazione PEFC della gestione forestale sostenibile, in termini di valorizzazione del patrimonio boschivo, attraverso un'iniziativa in grado di sfruttare le sinergie delle azioni poste in essere dai diversi proprietari forestali della Provincia Autonoma di Trento;

Considerata la rilevanza strategica dell'adesione al GT PEFC Trentino, anche in funzione del processo, attualmente avviato in provincia di Trento, di promozione e incentivazione dello sviluppo socio-economico della filiera foresta/legno attraverso l'implementazione di certificazioni di Catena di Custodia secondo lo schema previsto dal sistema PEFC;

Condivisa l'esigenza di aderire formalmente al Gruppo Territoriale PEFC Trentino, approvando nel contempo, il Manuale del Sistema di gestione forestale sostenibile;

Dato atto che, il contributo riconosciuto sul vigente PSR, sarà erogato direttamente all'Associazione Regionale PEFC - Trentino e che, di conseguenza, il Comune di Ledro non dovrà sostenere alcun costo per la certificazione;

Considerato che, fatta salva la facoltà di recedere dal progetto, con separato provvedimento si valuteranno le modalità per assicurare la copertura finanziaria dei costi del sistema di certificazione, qualora il nuovo PSR non dovesse confermare i finanziamenti attualmente corrisposti;

Tenuto conto che la proprietà forestale gestita dal Comune di Ledro proprietario forestale (n° cod. piani 44, 46, 71, 72, 73, 74, 355, 394, 404, 405) è pari a ha 9.271,13;

Visto il Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile del GT allegato alla presente deliberazione, contenente una descrizione dei criteri ed indicatori di Gestione Forestale Sostenibile secondo lo schema PEFC;

Richiamate le deliberazioni:

- del Consiglio Comunale n. 4 del 22.02.2023 con oggetto "Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2023-2025, del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 ed allegati e del prospetto indicante i proventi da uso civico e la loro destinazione (art. 4 comma 6 LP 6/2005)";
- della Giunta Comunale n. 6 del 23.02.2023 con oggetto "Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2023-2025" ed accertata la competenza ad assumere il presente atto in capo alla Giunta comunale;
- della Giunta Comunale n. 12 del 30.03.2023 con oggetto "Adozione "Piano integrato di attività e di organizzazione" (PIAO) 2023-2025";

Preso atto dei pareri favorevoli senza osservazioni resi in forma scritta ed inseriti nella presente deliberazione, espressi dai responsabili dei servizi interessati, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e contabile ex articolo 185 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2;

Visto il decreto del Sindaco protocollo c_m313-15/04/2022-0006169/I di nomina dei Responsabili dei Settori e Servizi;

Visti il Visto il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e lo Statuto comunale;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese

DELIBERA

1. di aderire formalmente al Gruppo Territoriale PEFC – Trentino, con la proprietà forestale (n° cod. piani 44, 46, 71, 72, 73, 74, 355, 394, 404, 405) di superficie boscata pari a ha 9.271,13, come di seguito specificata:

Frazione	Codice Piano	Ettari	
Tiarno di Sopra	404	1.816,87	1.816,87
Tiarno di Sotto	405	1.492,27	1.492,27
Bezzecca	355	1.210,26	1.210,26
Concei	394	1.988,69	1.988,69
Pieve di Ledro	44	641,90	999,26
Mezzolago	45	357,36	
Molina di Ledro	71	436,04	1.763,78
Legos	74	804,52	
Barcesino	72	82,55	
Biacesa	73	440,67	

- dando mandato al Sindaco ad espletare tutti i successivi adempimenti eventualmente richiesti;
2. di approvare il Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, facendo propri le regole ed i criteri di gestione in esso contemplati e conformandosi a tutti gli obblighi ivi riportati;
 3. di accettare di sottoporsi ad audit periodico da parte del Consorzio dei Comuni Trentini e dell'Ente di certificazione al fine di verificare la costante conformità ai requisiti applicabili;
 4. di porre in essere tutte le azioni richieste dal Consorzio dei Comuni Trentini e dall'Ente di certificazione finalizzate al mantenimento del certificato;
 5. di confermare l'adesione al Gruppo almeno ogni 5 anni e comunicare l'eventuale rinuncia;
 6. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Cooperativa;
 7. di dare evidenza, ai sensi dell'articolo 4 della L.P. 30.11.1992 n. 23, che avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione alla Giunta Comunale, durante il periodo di pubblicazione, da parte di ogni cittadino ex articolo 183 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2, nonché ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni ex articolo 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199 o, in alternativa, ricorso giurisdizionale avanti al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ex articoli 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale.

IL SINDACO
Renato Girardi
documento firmato digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
dottorssa Lorena Giovanelli
documento firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e disponibile presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3bis e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Alla presente deliberazione sono uniti:

- pareri rilasciati ai sensi dell'articolo 185 della L.R. 03.05.2018 n. 2 e del Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni;
- certificazione pubblicazione.

Gruppo Territoriale PEFC Trentino

MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E SERVIZI ECOSISTEMICI

Responsabile
Sistema di Gestione
Catherine Tonini

Presidente
Consiglio di Amministrazione
Paride Gianmoena

INDICE

	PREMESSA	3
1	INTRODUZIONE	3
1.1	Perché la certificazione della gestione forestale in trentino	3
1.2	Certificazione forestale PEFC	4
1.3	Certificazione della GFS in trentino	5
1.3.1	Certificazione di gruppo territoriale	5
1.3.2	Caratteristiche del territorio trentino	5
1.4	Servizi ecosistemici	6
1.5	Manuale di gestione forestale sostenibile e servizi ecosistemici	6
1.6	Definizioni e abbreviazioni	7
1.6.1	Definizioni (gestione forestale sostenibile)	7
1.6.2	Definizioni (servizi ecosistemici)	8
1.6.3	Abbreviazioni	9
1.7	Riferimenti normativi	9
2	Gruppo territoriale PEFC trentino	11
2.1	Consorzio dei comuni trentini quale GT PEFC trentino: motivi della scelta	11
2.2	Natura giuridica del consorzio dei comuni trentini	11
2.3	Consorzio dei comuni trentini quale GT PEFC trentino: l'iter di certificazione	12
2.4	Obblighi	13
2.5	Rappresentanza, parti interessate e funzioni interne	14
2.5.1	Organismi di rappresentanza	15
2.5.2	Parti interessate	15
2.5.3	Funzioni interne	15
2.6	Soggetti aderenti	16
2.7	Doveri degli aderenti	16
3	Funzionamento del gruppo territoriale PEFC trentino	17
3.1	Premessa	18
3.2	Adesione, recesso ed esclusione dei proprietari forestali	19
3.3	Formazione e sensibilizzazione	18
3.4	Comunicazione interna ed esterna	20
3.4.1	Comunicazione interna	20
3.4.2	Comunicazione esterna	20
3.5	Sistema di monitoraggio delle proprietà forestali certificate	21
4	Gestione dei Servizi ecosistemici	22
4.1	Servizi ecosistemici	22
4.2	Documenti di progetto – i contenuti	22
4.3	Documenti di progetto – predisposizione e aggiornamento	23
5	Gestione della documentazione	24
5.1	Documenti del sistema di GFS	24
5.2	Gestione delle registrazioni	24
5.3	Gestione e utilizzo del logo PEFC	25
5.4	Gestione della documentazione associata ai prodotti venduti	25
6	Non conformità, azioni preventive e correttive	26
6.1	Gestione delle non conformità	26
6.2	Gestione delle azioni correttive e preventive	24
7	Reclami, ricorsi e controversie	27
8	Audit interni	28
8.1	Programmazione degli audit	28
8.2	Pianificazione, conduzione e chiusura degli audit interni	29
9	Riesame	31
10	Programma di miglioramento	31
	Allegato 1: la castagna di Sardegna	33
1	Introduzione	33
2	Sardagna	33
3	Manuale tecnico della "castagna di Sardegna"	35
4	Documentazione fotografica del castagneto di Sardegna	37

PREMESSA

Il 28 ottobre 2015 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del PEFC Italia i nuovi standard di Gestione Forestale Sostenibile e Gestione Sostenibile delle piantagioni Arboree del PEFC Italia che erano stati elaborati dal Gruppo di lavoro Forum (gruppo di stakeholder del settore foresta-legno italiano che tra il 2014 e il 2015 ha lavorato per il miglioramento dello standard PEFC).

Il 1 giugno 2017 il processo di riconoscimento internazionale è stato completato con successo, in seguito all'esame dei contenuti degli standard da parte di un organismo esterno ed indipendente, alla valutazione del "Panel of expert" del PEFC Council e alla votazione positiva degli altri schemi nazionali. I nuovi standard, quindi, sono entrati in vigore il 1 giugno 2017 (data di pubblicazione della votazione) e fino al 31 maggio 2018 (periodo di transizione) si sono sovrapposti ai vecchi standard (ITA 1000:2009; ITA 1001-1:2009 e ITA 1001-2:2009) che sono decaduti definitivamente al termine del periodo di transizione.

Le modifiche apportate ai nuovi standard hanno semplificato e snellito alcuni indicatori e linee guida (come, ad esempio, la linea guida 1.3 e gli indicatori 4,7a e 6,8c di ITA 1001-1). I nuovi standard di GFS sono stati ulteriormente migliorati anche sul fronte dei criteri di sostenibilità ambientale, per rispondere ai requisiti richiesti dal PEFC Internazionale e per mediare le richieste e le esigenze degli stakeholder del sistema foresta-legno-cartà italiano.

Nel presente manuale di GFS sono state introdotte le modifiche che sono state apportate con il passaggio ai nuovi standard (ITA 1000: 2015, ITA 1001-1: 2015 e ITA 1001-2: 2015), in modo da adeguare il manuale stesso ai nuovi requisiti previsti dai nuovi standard.

Nel mese di giugno 2023 il presente manuale viene integrato con la gestione relativa alla certificazione dei servizi ecosistemici (stoccaggio, assorbimento e non emissione del carbonio, tutela della biodiversità, funzioni turistico ricreative, idoneità del benessere forestale).

1 INTRODUZIONE

1.1 PERCHE' LA CERTIFICAZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE IN TRENTINO

In Trentino il bosco e il suo prodotto principe, il legno, rappresentano una delle risorse fondamentali, dalle quali dipendono non solo l'economia direttamente legata a questa straordinaria materia prima, ma anche il turismo e, più in generale, la qualità stessa dell'ambiente.

In Trentino, da oltre quarant'anni, la gestione sostenibile delle foreste ha rappresentato il cardine intorno al quale ha ruotato la politica ambientale dell'area occupata dal bosco. Politica sostenuta da un'attenta opera di pianificazione che ha interessato tutti i patrimoni, pubblici e privati, ed ha raggiunto la copertura del 100% dell'intera superficie boscata.

Questa programmazione, ben in anticipo sulle varie direttive CEE e protocolli di impegno tra i diversi Stati, regola tutti gli interventi in campo ambientale, infrastrutturale, di protezione della fauna, di prevenzione degli incendi, ecc. In tale pianificazione ed in tutti questi anni, sulla scorta di sensibilità ed esperienze maturate nel tempo, si è posto principalmente l'accento sul miglioramento e consolidamento dei parametri bio-auxometrici delle formazioni forestali, applicando tecniche che si rifacevano, e si rifanno, alla selvicoltura naturalistica, con l'obiettivo di recuperare la massima stabilità e funzionalità ecosistemica dei complessi boscati.

I risultati positivi che ne sono derivati, che un illustre cattedratico ha definito "valanga verde", sono stati facilitati da due serie di fattori:

1. il primo legato alla distribuzione della proprietà forestale (76% di enti pubblici), che ha reso più semplice la definizione degli aspetti gestionali rispetto ad un bene che assolve compiti di pubblica utilità;
2. il secondo riguarda il ruolo rivestito dal governo locale che, attraverso interventi normativi ad hoc, ha posto attenzione all'intero settore, fornendo un appoggio sostanziale ai proprietari di boschi. L'impegno di risorse per questo scopo ha riguardato infatti, oltre che sostegni finanziari erogati direttamente ai beneficiari, anche e soprattutto l'azione diretta della Provincia mediante interventi ed opere eseguite in economia diretta dalle proprie strutture su richiesta dei proprietari pubblici (Comuni, ASUC, ecc.). Tale forma di

sostegno, che è stata ed è, ad un tempo, appoggio finanziario, ma anche servizio per la buona gestione dei boschi pubblici, ha trovato definizione e supporto giuridico nella legge provinciale n. 48/1978.

Come elemento di indubbia originalità è da notare che questi lavori, realizzati in economia diretta dal Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento, hanno potuto beneficiare, oltre che della copertura finanziaria della Provincia, anche di importi finanziari che Comuni ed altri Enti pubblici debbono obbligatoriamente accantonare su un apposito Fondo (Fondo Forestale provinciale). Tali importi ammontano al 10% degli importi derivanti dalle vendite di legname autorizzato al taglio¹.

A fronte di tale politica forestale adottata nel territorio provinciale trentino, valorizzare e promuovere **la certificazione della Gestione Forestale Sostenibile** diviene pertanto uno strumento fondamentale che consentirà nel breve e medio termine di:

- a) valorizzare il patrimonio boschivo e il suo prodotto, il legno;
- b) comunicare al pubblico una "gestione certificata dei nostri boschi", allo scopo di accrescere il valore del nostro patrimonio boschivo da un punto di vista turistico e commerciale;
- c) promuovere forme di turismo responsabile, connotandolo ulteriormente dal punto di vista della tutela dell'ambiente;
- d) spuntare migliori prezzi sul mercato per il legname che, opportunamente marchiato, è garantito come proveniente da boschi gestiti in maniera sostenibile;
- e) consentire ad ogni operatore del settore di rimanere agganciato al mercato, alla luce del contesto internazionale che vede un sempre maggiore sviluppo delle certificazioni inerenti la gestione forestale sostenibile;
- f) valorizzare infine la professionalità del personale operante nei boschi.

1.2 CERTIFICAZIONE FORESTALE PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes)

La certificazione della Gestione Forestale Sostenibile è uno strumento con cui un proprietario forestale può dimostrare di gestire le proprie foreste senza danneggiarle, ma anzi rispettandole e, ove possibile, migliorandole.

Consiste in un processo tramite il quale un OdC esterno, indipendente e accreditato presso l'organismo nazionale SINCERT, attesta che una foresta viene gestita in conformità alla definizione di Gestione Forestale Sostenibile:

"la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni a ecosistemi" (Conferenza Interministeriale per la protezione delle foreste in Europa, Helsinki 1993).

Il sistema **PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes)** certifica che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità", dal punto di vista ecologico, economico e sociale.

Lo schema di certificazione forestale PEFC è un'iniziativa promossa dai proprietari forestali e da una parte del settore dell'industria del legno europei, a partire dal 1998, in alternativa ad altri sistemi di certificazione, ritenuti poco indicati soprattutto per la certificazione delle proprietà forestali di ridotta dimensione.

Si tratta di un sistema di certificazione specifico per il settore forestale che si basa su quanto definito e condiviso nell'ambito del processo pan europeo per l'implementazione di una Gestione Forestale Sostenibile (GFS), cioè sulle risoluzioni delle Conferenze Interministeriali di Helsinki, Lisbona e Vienna rispettivamente del 1993, 1998 e 2003. Il sistema intende fornire una serie di principi di riferimento e apposite regole finalizzate alla definizione di standards per le azioni attivabili a livello nazionale. In particolare, il PEFC determina le condizioni essenziali ed i requisiti minimi cui i vari schemi nazionali devono conformarsi, offrendosi nel contempo come strumento per il loro mutuo riconoscimento.

Gli schemi di certificazione

Il sistema "PEFC-Italia" si articola in tre schemi che prevedono:

- a) la certificazione della GFS;
- b) la certificazione della GSP;

¹ Il presente testo rappresenta un estratto del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Provincia Autonoma di Trento

c) la certificazione della CoC dei prodotti derivati da GFS o GSP.

La certificazione della GFS e della GSP riguarda esclusivamente il settore forestale (boschi e piantagioni) e i suoi prodotti fino al loro cambio di custodia (considerata in ITA 1002).

In relazione al tipo di certificazione richiesto – GFS, GSP e/o CoC - e al livello di applicazione (individuale, di gruppo, regionale per la GFS; individuale e di gruppo per la GSP; individuale e di gruppo per la CoC), al fine di ottenere la certificazione, il richiedente deve dimostrare - per quanto di pertinenza - la conformità ai requisiti richiamati nei documenti PEFC e, una volta ottenuta la certificazione, il loro mantenimento.

L'obbligo della conformità legislativa è un prerequisito per tutti gli schemi.

I requisiti e gli standard di certificazione vengono regolarmente controllati e aggiornati dal PEFC–Italia per gli opportuni cambiamenti e/o integrazioni, resi necessari dalle eventuali nuove conoscenze, almeno ogni 5 anni. Il controllo periodico è infatti un elemento essenziale del processo di miglioramento continuo degli schemi del PEFC.

Lo schema PEFC si basa sulla constatazione che la certificazione comporta, oltre a conseguenze indubbiamente positive, anche un costo di produzione aggiuntivo, difficilmente sostenibile per i piccoli proprietari forestali che possiedono la maggior parte delle foreste europee, già peraltro soggetti ad una regolamentazione abbastanza restrittiva che giustamente non consente uno sfruttamento indiscriminato delle risorse forestali.

Per favorire la soluzione di tali problematiche è stato così sviluppato uno schema che consente sia la certificazione di singole aziende o di associazioni tra proprietari forestali, ma anche e soprattutto una certificazione di livello territoriale “regionale” (**certificazione di gruppo territoriale**), basata sostanzialmente sull'idea che in aree omogenee nelle quali siano presenti norme generali di buona gestione, fatte rispettare con rigore dalle autorità di un paese o di una regione, tutte le aziende, enti e proprietari forestali che operano nell'area interessata possono ambire con assoluta credibilità alla certificazione. Il controllo viene garantito da un Ente terzo indipendente che ogni anno verifica l'osservanza del sistema a campione su una parte del territorio certificato.

Il PEFC punta a rafforzare e a migliorare l'immagine positiva della selvicoltura e delle aree boscate, contribuendo a promuovere una gestione delle foreste economicamente valida, ambientalmente adeguata e socialmente vantaggiosa, così come previsto dai criteri del sistema che si basano sui sei criteri di Helsinki per la Gestione Forestale Sostenibile, sugli indicatori Pan europei per la Gestione Forestale Sostenibile e sulle Linee Guida Pan Europee a livello operativo per la Gestione Forestale Sostenibile; tutti questi documenti sono stati prodotti dalla Conferenza Interministeriale Europea per la protezione delle foreste, un processo intergovernativo a cui aderisce anche lo Stato italiano.

1.3 CERTIFICAZIONE DELLA GFS IN TRENINO

1.3.1 CERTIFICAZIONE DI GT GRUPPO TERRITORIALE

Il sistema PEFC prevede tre possibili modalità di certificazione della gestione forestale:

- certificazione Individuale;
- certificazione di Gruppo;
- certificazione di Gruppo Territoriale

La certificazione di Gruppo Territoriale rappresenta lo strumento per favorire la partecipazione al processo di certificazione da parte di tutti i proprietari forestali, anche quelli di minori dimensioni.

La certificazione di un'intera area provinciale consente infatti di distribuire, riducendoli, i costi di gestione e di certificazione tra i vari proprietari, stimolando così la partecipazione di tutti i proprietari forestali, pubblici e privati, di una determinata area, senza penalizzare le proprietà forestali di dimensioni ridotte, tipiche di molti paesi alpini.

In particolare la certificazione di Gruppo Territoriale prevede l'esistenza di organizzazioni dotate di personalità giuridica e create dai proprietari forestali, che rappresentano gli associati nei confronti delle diverse parti interessate al sistema PEFC - Italia (associazioni di artigiani, industriali, commercianti, rappresentanti di gruppi professionali, altri attori della filiera foresta - legno, associazioni di consumatori, associazioni ambientaliste, ecc.).

1.3.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO TRENINO

Su di un totale di 620.668 ha di superficie dell'intera provincia, il cosiddetto territorio montano, quello cioè rappresentato dai boschi, oltre che dai pascoli e dagli improduttivi localizzati in quota (vale a dire le sole rocce, escludendo cioè gli improduttivi di fondovalle, interessati da insediamenti ed infrastrutture) costituisce l'85%, pari a 522.354 ha. La sola superficie coperta dalla vegetazione arborea, con 345.666 ha, copre il 56% del totale. Questo dato, noto come indice di boscosità, se paragonato a quello di altre regioni e province risulta essere uno dei più elevati in Italia.

Al di là delle sue peculiarità naturali, il territorio montano è caratterizzato innanzi tutto dal regime di proprietà cui esso è sottoposto.

Esistono infatti proprietà pubbliche e proprietà private, le prime (80%) nettamente predominanti sulle seconde (20%). Inoltre, all'interno di queste due principali categorie patrimoniali ci sono ulteriori diversificazioni, legate, in alcuni casi, ad antichi sistemi di organizzazione sociale delle popolazioni trentine che usavano gestire in comune i proventi derivanti dal bosco e dal pascolo.

Il territorio della PAT con i 345.666 ha di superficie boscata, ha un indice di boscosità del 56 % della superficie totale.

La proprietà boscata del Gruppo Territoriale è così suddivisa:

Tipo di proprietà	Superficie forestale (ha)	%	%
Comuni – Frazioni	197.724,70	74,3	98,9
A.S.U.C.	50.532,34	19,0	
Comproprietà	1.237,62	0,5	
Consortele - Regole	5.865,63	2,2	
Foreste demaniali	7.667,85	2,9	
Proprietà privati	2.962,89	1,1	1,1
Totali	265.991,03		

Approfondimenti: Allegato al Manuale di GFS del GT PEFC TRENTINO riferito all'inquadramento territoriale, alla pianificazione e gestione forestale.

1.4 SERVIZI ECOSISTEMICI

PEFC Italia ha sviluppato una metodologia per supportare proprietari forestali e di piantagioni arboree certificate PEFC a dichiarare il loro contributo in termini di generazione di Servizi Ecosistemici (SE) con una metodologia riconosciuta che li aiuti a quantificare i Servizi Ecosistemici generati dalla gestione sostenibile dalle aree certificate PEFC.

La certificazione dei Servizi Ecosistemici PEFC fornisce la garanzia che l'organizzazione ha effettivamente implementato pratiche conformi agli standard per la gestione forestale sostenibile (PEFC ITA 1000:2015 e PEFC ITA 1001-1 e PEFC ITA 1001-2) o per la Gestione Sostenibile delle piantagioni Arboree (PEFC ITA 1004 e PEFC ITA 1004-1).

Nel documento PEFC ITA 1001-SE:2021 "Standard di certificazione dei Servizi Ecosistemici generati da boschi e piantagioni gestiti in maniera sostenibile" sono specificati i principi, i requisiti e le linee guida applicabili per la concessione della certificazione dei servizi ecosistemici derivanti da azioni "addizionali" (per "addizionalità" si intende la messa in atto di azioni di gestione e di monitoraggio "aggiuntive" rispetto al project baseline ovvero alla gestione ordinaria o rispetto ad uno Scenario di Riferimento), con riferimento ai seguenti ambiti:

- Carbonio Forestale: stoccaggio, assorbimento e non emissione;
- Tutela della Biodiversità;
- Funzioni Turistico Ricreative;
- Idoneità del benessere forestale.

1.5 MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E SERVIZI ECOSISTEMICI

Il presente "Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile e servizi ecosistemici" è il documento nel quale sono contenuti gli elementi finalizzati a comprovare la Gestione Forestale Sostenibile nella provincia di Trento e la Gestione dei Servizi Ecosistemici, attuata dal GT PEFC TRENTINO e dai suoi membri.

Il Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile e servizi ecosistemici fornisce le seguenti indicazioni:

- *generalità*
 - motivazioni ed obiettivi del documento;
 - descrizione del richiedente (struttura organizzativa) e dei proprietari forestali;
 - informazioni circa i diversi strumenti di pianificazione forestale esistenti, eventuali certificati UNI EN ISO 14001, eventuali registrazioni EMAS (Reg. (CE) 761/2001), inventari forestali, tipologie forestali, altre informazioni pertinenti;
 - scopo e campo di applicazione (livello di applicazione);
 - riferimenti legislativi e normativi e prescrizioni legali ed altre applicabili;
 - eventuali definizioni e abbreviazioni;
- *politica di gestione forestale;*
- *modalità di coinvolgimento dei proprietari forestali;*
- *implementazione dei requisiti richiesti da PEFC - Italia (ITA 1001-1 e ITA 1001-2), con segnalazione delle fonti di informazione che hanno generato il dato;*
- *programma di miglioramento di Gestione Forestale Sostenibile* relativo a quelli indicatori per i quali è previsto l'ambito di miglioramento in ITA 1001-1 e/o ITA 1001-2;
- *gestione dei servizi ecosistemici e rispetto dei requisiti individuati nel PEFC ITA 1001-SE:2021 "Standard di certificazione dei Servizi Ecosistemici generati da boschi e piantagioni gestiti in maniera sostenibile";*
- *gestione delle non conformità e delle azioni correttive;*
- *gestione dei reclami, ricorsi e controversie;*
- *gestione dell'autocontrollo* realizzato attraverso le attività di monitoraggio, verifiche ispettive interne e riesame delle attività interessate dalla GFS;
- *descrizione del sistema documentale* (gestione documenti, registrazioni e comunicazione all'interno e verso l'esterno dell'organizzazione).

1.6 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

1.6.1 DEFINIZIONI (GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE)

- *accreditamento*: procedimento con cui un organismo riconosciuto attesta formalmente la competenza di un organismo o persona a svolgere funzioni specifiche (UNI CEI EN 45020:1998)
- *aderente*: un proprietario/gestore forestale o altro soggetto garantito da un certificato forestale individuale o di gruppo che ha il diritto legale di gestire il bosco in una superficie forestale ben definita e che ha la capacità di applicare i requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile in quell'area.
- *attestato di partecipazione alla certificazione forestale di gruppo o di gruppo territoriale*: documento rilasciato ad un singolo aderente che si riferisce al Certificato Forestale di Gruppo o al Certificato di Gruppo Territoriale e che conferma che l'aderente è garantito dallo scopo della certificazione forestale di gruppo/territoriale.
- *audit*: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze dell'audit e valutarle con obiettività al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti (UNI EN ISO 19011:2003).
- *auditor*: soggetto che ha la competenza per effettuare una verifica ispettiva (UNI EN ISO 19011: 2003).
- *bosco*: si considerano le definizioni previste dalla normativa vigente.
- *catena di custodia*: tutti i cambiamenti di custodia di prodotti di origine forestale e prodotti derivati, durante le fasi di raccolta, trasporto, trasformazione e distribuzione dalla foresta all'uso finale.
- *certificazione*: procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme a requisiti specificati (UNI CEI EN 45020:1998).
- *certificato forestale individuale (CFI)*: documento che conferma che un singolo proprietario forestale o un singolo gestore (es. Consorzio Forestale singolo o nel caso di più proprietari che deleghino in maniera totale e inequivocabile la gestione e l'amministrazione delle risorse forestali) soddisfa i requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile e gli altri requisiti dello schema di certificazione applicabili.
- *certificato Forestale di Gruppo (CFG)*: documento che conferma che un gruppo soddisfa i requisiti della gestione forestale sostenibile e ogni altro requisito dello schema di certificazione.
- *certificato di Gruppo Territoriale (CGT)*: documento che conferma che il Gruppo Territoriale risponde ai requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile e agli altri requisiti dello schema di certificazione forestale applicabili. Il certificato è rilasciato al Gruppo Territoriale relativamente all'intera regione (vedi definizione) e riguarda la partecipazione volontaria di proprietari forestali e/o gruppi; saranno considerati certificati solamente i soggetti aderenti alla CGT, le superfici forestali a loro afferenti e i prodotti forestali provenienti da suddette aree.

- *certificazione forestale di gruppo*: certificazione di un gruppo mediante un unico certificato [SEP]
- *certificazione di Gruppo Territoriale*: certificazione di un Gruppo Territoriale riconosciuto [SEP] mediante un Certificato di Gruppo Territoriale [SEP]
- *conformità*: soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2000) [SEP]
- *criteri*: aspetti considerati importanti e mediante i quali può essere giudicato il successo o il fallimento di una gestione. Il ruolo dei criteri è di caratterizzare o definire gli elementi essenziali o una serie di condizioni o processi tramite cui può essere valutata la GFS (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS) [SEP]
- *gestione Forestale Sostenibile*: gestione e uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi. (PEFCC-DT) [SEP]
- *gruppo (GR)*: un gruppo di aderenti rappresentati dal rappresentante di gruppo allo scopo di applicare lo standard di gestione forestale sostenibile e la sua certificazione; [SEP]
- *gruppo di audit*: uno o più auditor che eseguono un audit supportati, se richiesta, da esperti tecnici (UNI EN ISO 19011:2003). [SEP]
- *gruppo Territoriale (GT)*: organizzazione riconosciuta dal PEFC-Italia e creata da proprietari e/o gestori forestali in qualità di aderenti. Ogni "regione" deve essere rappresentata da un unico GT; tale soggetto deve tendere a rappresentare proprietari/gestori forestali che rappresentino e/o gestiscano oltre il 50% della superficie forestale pianificata della regione [SEP]
- *indicatori*: misure quantitative, qualitative o descrittive che, quando periodicamente determinate e monitorate, indicano la direzione del cambiamento (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS) [SEP]
- *non conformità*: mancato soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2000) [SEP]
- *organismo di accreditamento*: organismo (in Italia, ACCREDIA) che dirige e amministra un sistema di accreditamento e rilascia l'accREDITAMENTO (UNI CEI EN 45020:1998) [SEP]
- *organismo di certificazione*: organismo che effettua la certificazione di conformità. (UNI CEI EN 45020:1998)
- *parti interessate*: un individuo o gruppi di individui con un interesse comune, coinvolti o influenzati dalle operazioni di un'organizzazione (ISO 14004:1997) [SEP]
- *prescrizioni di massima e di polizia forestale*: insieme delle norme per mezzo delle quali vengono regolamentate le modalità di utilizzazione dei territori sottoposti a vincolo idrogeologico. [SEP]
- *principi*: regole fondamentali che servono come base per ragionamenti e azioni. I principi sono elementi espliciti di un obiettivo quale la GFS (PEFCC-DT) [SEP]
- *proprietario/gestore*: qualunque soggetto, pubblico e/o privato, proprietario o possessore [SEP] (anche gestore con apposite deleghe) in buona fede ai sensi dell'art. 1175 c.c. [SEP]
- *Rappresentante di gruppo (RG)*: entità che rappresenta gli aderenti, con responsabilità generale di assicurare che la gestione forestale all'interno dell'area certificata sia conforme allo standard di Gestione Forestale Sostenibile e agli altri requisiti dello schema di certificazione forestale applicabili
- *regione*: territorio omogeneo chiaramente delimitato geograficamente o amministrativamente [SEP]
- *requisito*: esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente [SEP] (UNI EN ISO 9000:2000) [SEP]
- *responsabile del gruppo di audit*: un auditor del gruppo di audit è generalmente denominato responsabile del gruppo (UNI EN ISO 19011:2003) [SEP]
- *revoca*: ritiro del certificato ad opera dell'OdC [SEP]
- *richiedente*: entità che sottoscrive la domanda di certificazione (proprietario o suo legale rappresentante) [SEP]
- *riesame*: attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli obiettivi stabiliti (UNI EN ISO 9000: 2000) [SEP]
- *rinuncia*: comportamento volontario del richiedente (AZ, GR, GT) o di suoi associati – nel caso di GR o di GT) di non aderire più ad uno schema di certificazione [SEP]
- *segreteria*: Segreteria PEFC-Italia [SEP]
- *sospensione*: interruzione momentanea dell'iter di certificazione o della validità del certificato. [SEP]
- *sviluppo sostenibile*: il soddisfacimento dei bisogni delle attuali generazioni senza che siano compromesse le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (ISO/TR 14061: 1998) [SEP]
- *terza parte*: persona o organismo riconosciuto come indipendente dalle parti coinvolte relativamente all'oggetto in questione (UNI CEI EN 45020:1998).

1.6.2 DEFINIZIONI [SEP] (Gestione SERVIZI ECOSISTEMICI)

- Auditor: persona o persone competenti ed indipendenti o persone con la responsabilità di eseguire una validazione.
- Baseline/Scenario di riferimento: Costituisce lo scenario che si avrebbe nel caso in cui non venisse realizzata alcuna iniziativa.
- Documento di progetto: Documento allegato o integrato al manuale di Certificazione GFS-GSA PEFC che permette di determinare quali servizi sono stati valutati e quali ambiti e indicatori sono stati considerati.
- Durata del progetto: è il tempo durante il quale si svolgono le attività progettuali, il monitoraggio
- Gestione attiva: gestione e uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi.
- Monitoraggio: valutazione interna all'organizzazione volta a stabilire in quale misura i criteri prefissati siano stati soddisfatti o meno.
- Organizzazione: persona o gruppo di persone che ha le sue funzioni con responsabilità, autorità e relazioni per raggiungere i suoi obiettivi.
- Progetto di Servizio Ecosistemico: insieme di obiettivi e conseguenti azioni finalizzate al raggiungimento di benefici coerenti con i principi stabili da PEFC Italia.
- Registro: banca dati sui progetti realizzati nell'ambito di questo standard dove è indicato il luogo il soggetto e la quantità di benefici ambientali generati.
- Stakeholder, parte coinvolta: individuo od organizzazione che è influenzato dallo sviluppo o dall'attuazione di un progetto.
- Unità Forestali Omogenee: le formazioni forestali suddivise in base ad un sistema tipologico, costituito da unità omogenee in base a caratteri floristico-ecologico selvicolturali.
- Verifica: valutazione periodica svolta da un Organismo di Certificazione finalizzata a verificare il costante mantenimento delle condizioni per le quali è stata rilasciata la certificazione. Un processo sistematico, indipendente e documentato per l'esame di un'asserzione relativa alla messa in atto di azioni a tutela dei Servizi Ecosistemici nei confronti di ambiti di verifica concordati.

1.6.3 ABBREVIAZIONI

AC: azioni correttive

ACCREDIA: Organismo di accreditamento degli Organismi di certificazione in Italia

AZ: proprietario/gestore^{[1][2]}_[SEP]

CFI: Certificato Forestale Individuale^{[1][2]}_[SEP]

CoC: Catena di Custodia (Chain of Custody)^{[1][2]}_[SEP]

CGT: Certificato di Gruppo Territoriale^{[1][2]}_[SEP]

DT: Documento Tecnico^{[1][2]}_[SEP]

GR: Gruppo di aderenti^{[1][2]}_[SEP]

GFS: Gestione Forestale Sostenibile^{[1][2]}_[SEP]

GSP: Gestione Sostenibile della Pioppicoltura^{[1][2]}_[SEP]

GT: Gruppo Territoriale^{[1][2]}_[SEP]

NC: non-conformità^{[1][2]}_[SEP]

OdC: organismo di certificazione^{[1][2]}_[SEP]

OA: organismo di accreditamento^{[1][2]}_[SEP]

PEFC: Programme for Endorsement of Forest Certification schemes^{[1][2]}_[SEP]

PEFCC: Consiglio del PEFC^{[1][2]}_[SEP]

PMPF: Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale^{[1][2]}_[SEP]

RG: Rappresentante di gruppo, entità che rappresenta gli aderenti ad un gruppo

RSG: Responsabile del Sistema di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile PEFC del Gruppo Territoriale PEFC Trentino

SSG: Segreteria del Sistema di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile PEFC del Gruppo Territoriale PEFC Trentino

1.7 RIFERIMENTI NORMATIVI

- PEFCC Documento Tecnico

- PEFC STD ITA 1000 "Descrizione dello schema PEFC Italia di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile" ^[1]_{SEP}
- PEFC STD ITA 1001-1 "Criteri ed Indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS" ^[1]_{SEP}
- PEFC STD ITA 1001-2 "Criteri ed Indicatori complementari per la certificazione di gruppo territoriale di ^[1]_{SEP}GFS"
- PEFC STD ITA 1002 "Schema di Certificazione della Catena di Custodia del legno" ^[1]_{SEP}
- PEFC STD ITA 1003-1 "Schema di accreditamento GFS: requisiti minimi"
- PEFC STD ITA 2001:2020 "Regole d'uso dei marchi PEFC"
- UNI CEI EN 45020:1998 Normazione ed attività connesse - Vocabolario generale ^[1]_{SEP}
- UNI EN ISO 19011:2012 Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o ambientale
- UNI CEI EN 45011:1999 Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti
- PEFC ITA 1001-SE:2021 Standard di certificazione dei Servizi Ecosistemici generati da boschi e piantagioni gestiti in maniera sostenibile

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Inquadramento territoriale del GT PEFC TRENINO (Allegato n.1 al MGFS)
 Criteri e Indicatori per la certificazione di GFS (Allegato n. 2 al MGFS)
 ITA 1000:2015

2 GRUPPO TERRITORIALE PEFC TRENTINO

2.1 CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI QUALE GT PEFC TRENTINO: MOTIVI DELLA SCELTA

Nell'ambito dell'iter di riconoscimento del sistema PEFC nazionale da parte del Consiglio PEFC Europeo, il PEFC Italia ha deliberato di attuare alcuni studi pilota, relativi alle diverse forme di certificazione (individuale, di gruppo e regionale), assegnandone uno all'ambito territoriale della **Provincia Autonoma di Trento, relativamente alla certificazione regionale**.

Il Dipartimento Risorse Forestali e Montane e il Servizio Foreste e Fauna della PAT, nell'anno 2002, si sono fatti promotori della proposta di realizzazione dello studio pilota presso il **Consorzio dei Comuni Trentini** che ha colto e condiviso questa opportunità, nell'ambito della quale, dà vita a quella che, dallo schema, viene definita come GT PEFC TRENTINO oggi "**GT PEFC TRENTINO**".

Il Consorzio dei Comuni Trentini, infatti, associando tutti i Comuni della provincia di Trento e rappresentando quindi tutti i proprietari forestali comunali – che possiedono più del 50% della superficie forestale provinciale – è in possesso dei requisiti richiesti dal PEFC - Italia.

Nello specifico, il Consorzio dei Comuni Trentini soddisfa i seguenti aspetti previsti dallo schema PEFC:

- organizzazione con personalità giuridica;
- garanzia di stabilità nel tempo;
- partecipazione dei proprietari forestali ed eventualmente degli altri attori della filiera foresta - legno;
- unicità nel territorio regionale;
- delimitati confini geografici dell'area;
- somma della superficie forestale dei proprietari aderenti maggiore del 50% della superficie forestale della regione;
- tutte le aree forestali in gestione ai proprietari aderenti rientrano nella certificazione regionale;
- libero accesso e recesso;
- indipendenza;
- assenza di discriminazione.

Il Consorzio dei Comuni Trentini ha inoltre dimostrato, nel corso degli anni, una forte capacità di relazionarsi e interloquire con facilità, immediatezza ed efficacia, con tutti i Comuni e pertanto con tutti gli ambiti territoriali della provincia di Trento. Si tratta pertanto di un ente "accreditato", nell'ambito della realtà territoriale provinciale trentina, e rappresenta un "buon interlocutore" anche per le altre proprietà forestali, pubbliche e private, presenti sul territorio.

Con l'adozione dei requisiti contenuti nel documento "Standard di certificazione dei Servizi Ecosistemici generati da boschi e piantagioni gestiti in maniera sostenibile" il Consorzio dei Comuni Trentini intende:

- contribuire a massimizzare i potenziali benefici ecosistemici e minimizzare i possibili effetti negativi, aumentando la fiducia dei portatori d'interesse relativamente a progetti di gestione attiva del bosco e delle piantagioni arboree nell'ottica di incrementare i servizi ecosistemici;
- partecipare a iniziative volontarie di monitoraggio o di rendicontazione di attività nell'ambito dei progetti con ricadute positive sull'ambiente;
- partecipare ad un mercato volontario per l'acquisto e la vendita di servizi ecosistemici.

2.2 NATURA GIURIDICA DEL CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI

Il Consorzio dei Comuni Trentini è una Società Cooperativa costituita il 9 luglio 1996 a seguito dell'unificazione, in sede locale, dell'Associazione provinciale A.N.C.I. e della Delegazione provinciale U.N.C.E.M..

Unificazione realizzata d'intesa con i due Organismi di Rappresentanza dei Comuni a livello nazionale, che hanno riconosciuto statutariamente (*art. 32 per l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani; art. 24 per l'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani*) il Consorzio dei Comuni Trentini quale loro articolazione istituzionale e funzionale in Provincia di Trento.

I SOCI

Dall'anno 2000 sono soci del Consorzio dei Comuni Trentini la totalità dei Comuni, delle Comunità di Valle e dei B.I.M. della Provincia Autonoma di Trento.

IL CAMPO D'ATTIVITA'

Il ruolo e le funzioni del Consorzio dei Comuni Trentini, a partire dall'anno 2006, hanno subito una significativa ed importante integrazione dovuta all'istituzione, con L.P. 15 giugno 2005 n. 7, del Consiglio delle Autonomie Locali (*istituito in attuazione dell'art. 123, quarto comma, della Costituzione e dell'art. 10 della Legge Costituzionale 18.10.2001, n. 3, per assicurare la partecipazione degli Enti locali alle scelte di carattere istituzionale, all'attività legislativa ed amministrativa della Provincia Autonoma di Trento*) e più precisamente al coinvolgimento del Consorzio dei Comuni Trentini nella gestione degli aspetti legati all'organizzazione e al funzionamento di tale nuovo Organismo di rappresentanza delle Autonomie Locali Trentine.

Considerati gli scopi statutari, nonché i requisiti e gli interessi dei soci, il Consorzio dei Comuni Trentini:

- presta ai soci ogni forma di assistenza anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore contrattuale, amministrativo, contabile, legale fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico;
- attua le iniziative e compie le operazioni atte a favorire l'ottimale assetto organizzativo degli enti soci, operando nei rapporti con enti ed istituti sia pubblici che privati, promuovendo, in particolare, opportune iniziative legislative per il loro sostegno e sviluppo;
- rappresenta, difende e tutela gli interessi dei soci intrattenendo, allo scopo, opportuni contatti con enti, istituzioni, uffici ed organi di ogni ordine e grado;
- stipula, nell'interesse dei soci nonché degli Amministratori e dipendenti dei Soci medesimi, accordi, protocolli e convenzioni per la fruizione di servizi e/o l'acquisto di beni.

2.3 CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI QUALE GT PEFC TARENTINO: L'ITER DI CERTIFICAZIONE

Il progetto si è sviluppato sinteticamente attraverso le seguenti fasi:

- **sensibilizzazione e promozione del progetto:** attraverso l'ideazione, la produzione e la capillare diffusione di materiale promozionale rispetto al progetto di certificazione e alla gestione forestale sostenibile in tutto il territorio provinciale;
- **coinvolgimento dei proprietari forestali:** attraverso l'invio ai proprietari forestali pubblici e privati della provincia - Comuni, Asuc, Privati, Consortele, Vicinie, Regole, Consorzi e la Magnifica Comunità di Fiemme - di circolari informative circa lo sviluppo del progetto e lo svolgimento di incontri territoriali destinati alla sua dettagliata illustrazione ed alla distribuzione della delibera tipo di pre-adesione;
- **pre-adesione:** ha consentito ai proprietari forestali di dichiarare il proprio interesse per l'iniziativa ed al Consorzio dei Comuni Trentini di raccogliere, in stretta collaborazione con il Servizio Foreste e Fauna della PAT, tutti gli elementi, riferiti alla proprietà boschiva, necessari per la definizione del "Manuale del Sistema di GFS". Hanno pre-aderito al progetto la stragrande maggioranza dei proprietari forestali sia pubblici che privati;
- **adesione:** questa fase ha condotto alle adesioni definitive da parte dei proprietari forestali al GT PEFC TARENTINO;
- **formazione dei custodi forestali:** i custodi forestali, preziosi conoscitori del territorio a loro affidato e anello indispensabile di collegamento tra gli Enti proprietari consorziati e gli Uffici forestali, sono stati individuati quali principali referenti sul territorio per la raccolta dei dati riferiti alle singole proprietà, necessari per la procedura di certificazione. Ad essi sono stati indirizzati specifici percorsi formativi;
- **costituzione degli organismi di rappresentanza del GT PEFC - Trentino:** terminata la fase di adesione dei proprietari forestali, si è provveduto a costituire gli organismi di rappresentanza del GT PEFC TARENTINO;
- **certificazione:** il GT PEFC TARENTINO, effettuata una serie di audit interni per verificare la corretta gestione forestale da parte dei proprietari forestali aderenti, ha successivamente richiesto a PEFC Italia e all'OdC di avviare l'iter previsto per la certificazione;
- **ottenimento della certificazione:** superate positivamente le verifiche condotte dall'OdC, IL GT PEFC TARENTINO ha ottenuto il certificato.
- **campagna di sensibilizzazione finalizzata al rilascio delle concessioni per il diritto all'uso del logo PEFC:** sono state attivate iniziative di sensibilizzazione e informazione tese a valorizzare la valenza di "differenziazione" insita nella definizione di gestione forestale sostenibile, attraverso la promozione del logo PEFC.

2.4 OBBLIGHI

Il GT PEFC TRENTINO viene identificato, in virtù dei requisiti posseduti, nel Consorzio dei Comuni Trentini al fine della implementazione, certificazione e successivo mantenimento di un sistema di GFS secondo lo schema PEFC - Italia.

Il GT PEFC TRENTINO è l'organizzazione che rappresenta, nei confronti del sistema di certificazione PEFC e dell'OdC, tutti i proprietari forestali pubblici e privati della PAT aderenti; si impegna pertanto all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dal presente Manuale e dalle regole dello schema PEFC - Italia.

Il GT PEFC TRENTINO è l'unico organismo riconosciuto da PEFC Italia per una specifica unità territoriale o geografica (Provincia autonoma di Trento). Il GT PEFC TRENTINO implementa e rispetta quanto stabilito dagli standard ITA 1001-1, ITA 1001-2 nonché da ogni successiva modifica e/o modifica degli stessi.

Esso è pertanto preposto allo svolgimento delle seguenti attività:

- a) rappresentare gli aderenti al gruppo nel processo di certificazione, nelle comunicazioni e nelle relazioni con l'OdC, nell'ambito della richiesta di certificazione e nelle relazioni contrattuali con l'OdC;
- b) fornire l'impegno in nome e per conto dell'intero gruppo di aderenti di essere conformi allo standard di GFS e e agli altri requisiti dello schema di certificazione applicabili; ^[1]_[SEP]
- c) sostenere il costo della certificazione territoriale e del relativo mantenimento (tramite la raccolta di quote fissate da GT per i proprietari/gestori forestali); ^[1]_[SEP]
- d) avviare la procedura di certificazione territoriale, incaricando il proprio legale rappresentante di presentare la domanda di certificazione; ^[1]_[SEP]
- e) predisporre un Manuale GFS per l'applicazione degli standard di GFS all'intero gruppo di aderenti (vedasi punto 3. 2); nel caso di certificazione di CoC, produrre un Disciplinare/Manuale delle Procedure di CoC che contenga tutte le necessarie informazioni per poter ricostruire i passaggi di custodia dei prodotti legnosi provenienti da boschi la cui gestione sostenibile sia stata certificata in conformità con i requisiti dello schema di GFS di PEFC-Italia; ^[1]_[SEP]
- f) predisporre, aggiornare e distribuire la documentazione, le informazioni e la modulistica necessarie agli aderenti al fine di permetterne la partecipazione volontaria al sistema; ^[1]_[SEP]
- g) informare attraverso un apposito documento (ad es. un Regolamento) i partecipanti e le parti interessate alla certificazione sui loro diritti e doveri e mettere in atto procedure che assicurino l'assolvimento ai propri obblighi, facendo particolare riferimento all'obbligo da parte dei proprietari a rispettare i punti di cui al 2.2.1.1.1;
- h) organizzare un programma di monitoraggio annuale interno sugli aderenti al GT e collaborare negli audit condotti dall'OdC ^[1]_[SEP]
- i) custodire il certificato territoriale emesso dall'OdC; ^[1]_[SEP]
- j) presentare domanda formale al PEFC-Italia per l'utilizzo del logo; ^[1]_[SEP]
- k) raccogliere e accettare le domande di adesione individuale degli aderenti, corredate dall'atto di impegno nei confronti dello standard di GFS di PEFC-Italia e degli altri requisiti dello schema di certificazione PEFC-Italia applicabili; ^[1]_[SEP]
- l) conservare e aggiornare il registro dei dati (nominativi, ubicazione catastale e superfici interessate/certificate) del GT e degli aderenti alla certificazione, trasmettendolo periodicamente all'OdC; ogni nuovo aderente ad una certificazione di GT potrà essere incluso solamente dopo l'audit di sorveglianza da parte dell'OdC; ^[1]_[SEP]
- m) conservare il registro degli aderenti alla certificazione e trasmetterlo a PEFC Italia entro un mese dall'audit, specificando i nominativi, l'ubicazione e le superfici interessate, comunicando al PEFC Italia successivamente anche le esclusioni e le nuove adesioni. L'impegno degli aderenti può essere basato su un impegno individuale o su una decisione di maggioranza di un'organizzazione di proprietari in nome e per conto dei proprietari/gestori forestali rappresentati nella regione; ^[1]_[SEP]
- n) consegnare ai proprietari un attestato di "adesione alla certificazione regionale" "attestato di partecipazione alla Certificazione di Gruppo Territoriale" nel quale sono indicati il numero ed i termini di validità del certificato di gruppo territoriale, le informazioni rilevanti sul GT che ha ottenuto il certificato e sull'OdC che lo ha rilasciato; ^[1]_[SEP]
- o) informare gli aderenti nel caso in cui siano state riscontrate NC e collaborare alla definizione delle necessarie AC, organizzando gli eventuali audit supplementari e fornendo loro l'opportuno supporto;
- p) nel caso in cui un aderente sia garantito da una certificazione aggiuntiva individuale o di gruppo per la gestione forestale, assicurarsi che le NC dell'aderente riscontrate nell'ambito di uno schema di certificazione forestale siano riportate in ogni altro schema di certificazione forestale che garantisce l'aderente;
- q) provvedere all'esclusione degli aderenti che, al termine del periodo concordato, non abbiano rimediato alle NC, annullando conseguentemente la sottoliscenza di utilizzo del logo e ^[1]_[SEP] informando l'OdC affinché

- il contratto di utilizzo del logo PEFC venga revocato; ^[1]_[SEP]
- r) registrare e trasmettere a PEFC–Italia e all’OdC gli eventuali reclami elevati dalle parti interessate; ^[1]_[SEP]
- s) nel caso in cui un GT voglia sviluppare autonomamente degli standard di certificazione di gruppo territoriale, essa dovrà predisporre un Forum consultivo a cui possano partecipare tutte le parti interessate alla gestione forestale, con le stesse procedure operative con cui sono stati identificati gli standard a livello nazionale; gli standard dovranno essere più restrittivi di quelli nazionali, dovranno quindi essere approvati dal PEFC Italia e successivamente dal PEFC; ^[1]_[SEP]
- t) organizzare incontri con le “parti interessate” con cadenza periodica (almeno una nel periodo di validità del certificato), possibilmente anche coinvolgendo gli OdC; ^[1]_[SEP] La consultazione pubblica deve considerare le componenti ambientali (per es. foreste di valore conservativo speciale), sociali (per es. valori culturali e impatto sulla comunità) ed economiche della gestione forestale nell’area oggetto di certificazione. La consultazione pubblica deve esplicitamente includere stakeholder ed esperti locali. Le informazioni raccolte durante tali momenti di consultazione pubblica (attraverso qualsiasi mezzo, sia esso scritto, che video che audio) devono essere conservate e mostrate come evidenza documentale durante gli audit da parte dell’OdC; ^[1]_[SEP]
- u) rendere pubblica la sintesi dell’attività di audit (redatto dall’organismo di certificazione), che includa un riassunto degli accertamenti sulle conformità con lo standard di gestione forestale; ^[1]_[SEP]
- v) rendere pubblica la sintesi del piano di gestione (o degli strumenti pianificatori assimilabili) del bosco certificato, attraverso un documento che contenga la seguente lista di criteri:
- ampiezza della superficie pianificata (in ettari) e percentuale di foresta pianificata rispetto al totale della proprietà accorpata certificata; ^[1]_[SEP]
 - descrizione dei principali popolamenti forestali presenti nella proprietà certificata (estratto dal piano di gestione forestale, se presente, o da documenti pubblici/ricerche scientifiche/pubblicazioni di settore); ^[1]_[SEP]
 - proporzione sul totale della proprietà forestale certificata di area produttiva, di area protettiva, di eventuale area a protezione totale; ^[1]_[SEP]
 - durata del piano di gestione o di assimilabile documento pianificatorio, chi l’ha redatto, chi ^[1]_[SEP] l’ha approvato; ^[1]_[SEP]
 - principi che hanno fatto da linee guida del Piano di gestione (o criteri della pianificazione provinciale/regionale assunti dagli strumenti pianificatori); ^[1]_[SEP]
 - tasso di utilizzazione (indicando l’obiettivo di tale scelta rispetto al mantenimento o all’aumento della provvigione forestale); ^[1]_[SEP]
 - ogni altra notizia utile per la comprensione del piano di gestione adottato (esempi non obbligatori: attività tese alla promozione della biodiversità; iniziative intraprese per la salvaguardia di aree sensibili, protette, aree di valenza storica, ecc.; particolari tecniche di esbosco adottate in specifiche aree forestali; scelte selvicolturali finalizzate alla prevenzione di incendi; valorizzazione del governo ceduo per promuovere l’economia locale; motivazioni nella scelta della conversione all’alto fusto; iniziative intraprese per aumentare la valenza paesaggistica, per incrementare la fruibilità turistica; ecc.). ^[1]_[SEP]
- w) Offrire dei meccanismi appropriati per la risoluzione di reclami e contenziosi fra le entità certificate e la popolazione locale relativi alla gestione forestale. ^[1]_[SEP]

La durata del GT PEFC TRENINO è fissata fino al 31 dicembre 2050.

2.5 RAPPRESENTANZA, PARTI INTERESSATE E FUNZIONI INTERNE

Organismi di rappresentanza

Gli organismi di rappresentanza del GT sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- la Rappresentanza Permanente dei proprietari forestali;

Funzioni interne

Le funzioni interne del GT sono:

- il Responsabile del Sistema;
- la Segreteria del Sistema.

2.5.1 ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA

Il Consiglio di Amministrazione

E' costituito dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio dei Comuni.

Spetta al Consiglio di Amministrazione del GT:

- approvare la Politica di GFS;
- approvare le modifiche e revisioni al Manuale di GFS;
- approvare i riesami periodici del sistema al fine del miglioramento;
- approvare il Programma di Miglioramento;
- custodire il certificato emesso dall'OdC;
- definire le eventuali quote di partecipazione spettanti ai proprietari;
- provvedere all'esclusione dei proprietari;
- deliberare in merito alle comunicazioni di rinuncia da parte dei singoli aderenti;
- adottare ogni altra decisione per garantire l'efficace funzionamento del sistema.

Su proposta del Presidente, il CdA può individuare al proprio interno un soggetto delegato a sostituire il Presidente medesimo per le attività connesse al tema PEFC.

Il Presidente

E' il Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini. Egli è il rappresentante legale del GT PEFC TRENTO.

Spetta al Presidente:

- rappresentare il GT PEFC TRENTO nei confronti di tutte le parti interessate;
- presentare la domanda di certificazione;
- presentare domanda al PEFC - Italia per l'utilizzo del logo;
- richiedere il rilascio della sub-licenza per l'utilizzo del logo PEFC;
- rilasciare l'attestato di adesione alla certificazione regionale a favore dei proprietari.

La Rappresentanza Permanente dei proprietari forestali

rappresenta le diverse tipologie di proprietari forestali che aderiscono al GT: Comuni, Asuc, Demanio forestale provinciale, Azienda Forestale Trento-Sopramonte, Comunità delle Regole di Spinale e Manez, privati, Consortele, Vicinie, Regole ed eventuali altri proprietari.

E' composta da un rappresentante dei proprietari forestali appartenenti alle tipologie sopra elencate e viene convocata periodicamente (almeno una volta all'anno), con funzioni consultive, sulle tematiche che riguardano il funzionamento del GT PEFC TRENTO nel suo complesso.

2.5.2 PARTI INTERESSATE

Le parti interessate, istituzionali e non, vengono convocate dal GT PEFC TRENTO con cadenza periodica almeno una volta nel periodo di validità del certificato di GFS.

La consultazione pubblica prende in considerazione le componenti ambientali, sociali ed economiche della gestione forestale nell'ambito territoriale della Provincia autonoma di Trento.

Il GT PEFC TRENTO, a tal fine, effettua una ricognizione delle "parti interessate" presenti a livello territoriale richiedendo nel contempo l'indicazione di un nominativo (stakeholder ed esperti locali) in rappresentanza della parte interessata stessa; il nominativo indicato costituisce l'interlocutore al cui inviare le eventuali convocazioni. Le informazioni raccolte durante tali momenti di consultazione pubblica sono conservate e mostrate come evidenza documentale durante gli audit da parte dell'OdC. ^[1]_{SEP}

2.5.3 FUNZIONI INTERNE

Sono funzioni interne al GT PEFC TRENTO il Responsabile del Sistema e la Segreteria del Sistema.

Il Responsabile del Sistema (RSG)

Spetta al Responsabile di Sistema:

- predisporre ed aggiornare la documentazione e la modulistica necessarie ai proprietari aderenti al GT PEFC – Trentino, al fine di garantire il corretto ed efficace funzionamento del sistema;
- dare esecuzione alle decisioni adottate dal CdA del GT PEFC - Trentino;
- redigere i riesami periodici del sistema al fine del miglioramento;
- relazionare periodicamente al CdA del GT PEFC - Trentino in merito al funzionamento del sistema, al trattamento delle non conformità e all'adozioni delle azioni correttive;

- predisporre e dare attuazione al programma annuale degli audit interni;
- trattare le non conformità;
- approvare le azioni correttive;
- informare i proprietari forestali e le parti interessate sui diritti e doveri;
- garantire la comunicazione interna ed esterna;
- predisporre e dare attuazione al programma annuale delle iniziative di informazione, consultazione, pubblicizzazione e formazione;
- gestire i reclami, ricorsi e controversie;
- provvedere alla concessione di utilizzo del logo PEFC;
- mantenere i contatti con l'OC e con la Segreteria PEFC Italia;
- partecipare e collaborare in occasione delle verifiche ispettive svolte dall'OC;
- garantire l'aggiornamento delle informazioni relative agli indicatori di GF con la collaborazione del SFF della PAT;
- gestire l'operatività della concessione del logo PEFC;

La Segreteria del Sistema (SSG)

Spetta alla Segreteria del Sistema:

- supportare il Responsabile del Sistema nella gestione di tutte le attività connesse alla gestione e al corretto mantenimento del certificato di GFS, in particolare nella:
 - gestione di tutte le registrazioni e procedure del sistema;
 - emissione, distribuzione ed archiviazione di documenti, e modulistica necessaria ai proprietari aderenti al GT PEFC - Trentino;
 - aggiornamento del sito internet del Consorzio dei Comuni Trentini per la parte riguardante il PEFC.

2.6 SOGGETTI ADERENTI

I soggetti che aderiscono al GT PEFC TRENINO sono i proprietari forestali individuati nel Registro degli aderenti RG06.

I proprietari forestali

Le diverse tipologie di proprietari forestali sono raggruppati, ai fini elettivi, in tre gruppi:

- *primo gruppo:*
 - Comuni: i Comuni in Trentino sono 176. Essi possiedono più del 50% della superficie forestale trentina;
 - ASUC: le ASUC - Amministrazioni Separate di Beni Uso Civico -, sono forme di amministrazione separata dei beni frazionali di uso civico. Attualmente in Trentino esistono 98 Amministrazioni separate di beni di uso civico.
- *secondo gruppo:*
 - Demanio Forestale provinciale: le Foreste demaniali sono le foreste di proprietà della PAT;
 - Azienda Forestale Trento-Sopramonte: Azienda Speciale Consorziale che gestisce la proprietà forestale del Comune di Trento;
 - Comunità delle Regole di Spinale e Manez: la Comunità delle Regole di Spinale e Manez è una comunanza agraria di proprietà delle popolazioni dei Comuni di Ragoli, Preore e Montagne (ora Comune unico di Tre Ville)
- *terzo gruppo:*
 - Privati: i privati sono i singoli proprietari forestali privati; quelli di ridottissime dimensioni vengono raggruppati, ai fini della classificazione, per comune catastale.
 - Consortele, Vicinie, Regole: le Vicinie, le Regole e le Consortele sono comunioni famigliari montane che hanno una regolamentazione giuridica particolare per la cui conoscenza si rinvia ai rispettivi Statuti.

2.7 DOVERI DEGLI ADERENTI

I proprietari che hanno aderito al GT PEFC TRENINO hanno l'obbligo di:

- a) disporre di un piano di gestione forestale in corso di validità, adottato o in revisione in conformità a quanto indicato dall'indicatore 3.1.a di ITA 1001-1. In tal senso si evidenzia che: *ai sensi del Regolamento di cui al DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 26.08.2008, N.35-142/LEG, concernente la procedura di approvazione dei piani forestali o montani, dei piani di gestione forestale aziendale, dei piani*

semplificati di coltivazione, dei piani degli interventi di interesse pubblico nonché dei piani per la difesa dei boschi dagli incendi (L.P. 23.05.2007 n. 11) - Art. 4 (Approvazione dei piani), comma 1): la Giunta provinciale approva il piano predisposto dai proprietari forestali di almeno 100 ettari ricadenti nei territori interessati. Per i proprietari con superficie inferiore ai 100 ettari, si adotta una procedura coerente con quanto previsto dalla norma provinciale; ricordando in particolare che per la predisposizione del piano aziendale o del piano semplificato, il proprietario concorda con la struttura provinciale competente in materia di foreste una riunione nella quale sono definiti gli indirizzi specifici di pianificazione, che sono riportati in un apposito verbale di consegna.

- b) comunicare al GT qualsiasi variazione/aggiornamento dei piani di gestione;
- c) pagare la quota associativa (qualora prevista) di partecipazione a GT, al fine di sostenere economicamente le spese della certificazione di gruppo territoriale e il suo mantenimento; ^[1]_[SEP]
- d) indicare al GT, in forma scritta, tutte le aree forestali di proprietà all'interno della "regione" nella loro interezza e quelle candidate per la certificazione in quanto pianificate; tutte le aree possedute/gestite all'interno della "regione" devono essere sottoposte a certificazione, nella loro interezza, se tali boschi sono unità produttive accorpate; ^[1]_[SEP]
- e) conformarsi ai requisiti imposti dallo schema di certificazione di PEFC-Italia; ^[1]_[SEP]
- f) dimostrare che le attività di gestione forestale sono svolte nel rispetto dei criteri fissati da ^[1]_[SEP]PEFC-Italia sia da dipendenti propri che da fornitori esterni; ^[1]_[SEP]
- g) rendere disponibile al GT e all'OdC tutti i documenti e le registrazioni necessari per lo ^[1]_[SEP]svolgimento degli audit interni e dell'OdC; ^[1]_[SEP]
- h) relazionare al GT, su richiesta della medesima, sulle utilizzazioni ed i trattamenti selvicolturali nelle aree certificate; ^[1]_[SEP]
- i) confermare l'adesione a GT almeno ogni 5 anni; ^[1]_[SEP]
- j) comunicare l'eventuale rinuncia alla certificazione e il relativo ritiro dell'adesione a GT con un anticipo di almeno due mesi in modo da consentire al rappresentante di GT di assolvere alle obbligazioni nei confronti di OdC e del PEFC-Italia; ^[1]_[SEP]
- k) fornire piena cooperazione e assistenza nel rispondere correttamente a tutte le richieste ^[1]_[SEP]del GT o dell'OdC in merito a dati rilevanti, documentazione o altre informazioni; consentire l'accesso ai boschi e alle altre pertinenze, sia in caso di audit formali, di revisioni o in ogni altra fattispecie; ^[1]_[SEP]
- l) mettere in atto le azioni correttive e preventive emesse dal GT. ^[1]_[SEP]
- m) segnalare in forma scritta al GT qualsiasi reclamo e contenzioso in materia di gestione del patrimonio boschivo.

Tutti i proprietari boschivi devono comunque rispettare le norme di legge vigenti, essendo la conformità legislativa un prerequisito per la certificazione e comunicare al GT tutti gli eventuali atti amministrativi e contenziosi a proprio carico in materia di gestione del patrimonio boschivo

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Manuale del sistema di Gestione Forestale Sostenibile

Organigramma (ORGGT)

Procedura per la gestione dei documenti del sistema di Gestione Forestale Sostenibile (PR 02)

Registro adenti (RG 06)

Registro Parti Interessate (RG 09)

Legislazione applicabile (RG 11)

3 FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO TERRITORIALE PEFC TRENTINO

3.1 PREMESSA

Il livello di certificazione prescelto, quello di Gruppo Territoriale, impone al GT PEFC TRENTINO un'attenta riflessione sulle modalità organizzative, di funzionamento e di comunicazione, esterna e interna, più idonee a garantire la migliore riuscita del progetto.

Si deve infatti considerare:

- 1) **Il GT PEFC TRENTINO non assume compiti concreti di gestione** del patrimonio forestale, dovendo esso assicurare essenzialmente la funzione di regia dell'intero sistema e di **garante del rispetto** delle regole da parte dei singoli proprietari, per quanto attiene la certificazione di GFS;
- 2) **la gestione** quale prerogativa di questi ultimi, generalmente condotta a livello di singola proprietà, anche se non mancano e si stanno incentivando forme di aggregazione tra proprietari sia pubblici che privati (ad es. Associazione dei Selvicoltori degli Altipiani), organizzata a livello:
 - *collettivo*: si pensi ad esempio alle proprietà comunali e alle ASUC, che gestiscono obbligatoriamente i beni attraverso i Consorzi di Vigilanza boschiva (art. 2 comma 1 e 2 L.P. 16 agosto 1976 n. 23); ai consorzi volontari tra privati (ad es. Associazione dei Selvicoltori degli Altipiani); a soggetti particolari quali Consortele, Vicinie, istituzioni di antica origine che raccolgono più proprietari privati di un'unica area geografica;
 - *individuale*: tipologia diffusa esclusivamente tra i proprietari privati;
- 3) **il territorio quale elemento caratterizzante** del livello di certificazione regionale: esso dovrà quindi mantenere un ruolo assolutamente centrale nel processo di definizione dei ruoli, delle relative responsabilità e delle modalità di comunicazione.

3.2 ADESIONE, RECESSO ED ESCLUSIONE DEI PROPRIETARI FORESTALI

L'**adesione** al GT PEFC TRENTINO da parte dei proprietari forestali avviene secondo le seguenti modalità:

- il GT PEFC TRENTINO definisce i modelli standard di delibere/dichiarazioni di adesione individuale;
- il soggetto richiedente consegna al GT PEFC TRENTINO la richiesta formale di adesione;
- il RSG provvede a verificare la completezza e l'idoneità della richiesta di adesione con riferimento ai requisiti stabiliti dal Sistema di GF e procede ad informare, in caso di situazioni di inadeguatezza, il richiedente;
- la procedura di adesione del proprietario forestale deve essere accompagnata da un parallelo momento formativo / informativo del proprietario in questione da parte del GT PEFC TRENTINO. Ciò al fine di consentire un'adesione "realmente" consapevole ed in particolare una conoscenza adeguata dei propri diritti e dei propri doveri.
- il RSG provvede quindi ad inserire il richiedente idoneo nel registro degli aderenti, indicandone, sulla base dei dati forniti direttamente dal proprietario forestale richiedente, il nominativo, l'ampiezza della superficie certificata, la descrizione dei principali popolamenti forestali presenti nella proprietà, il numero e la validità del piano di gestione. I dati raccolti direttamente dal proprietario saranno aggiornati, dal proprietario stesso, attraverso modalità che possono includere anche la realizzazione e la messa in disponibilità, a cura del GT PEFC TRENTINO, di una piattaforma informatica che prevede l'accesso da remoto.
- il GT PEFC - Trentino comunica l'elenco aggiornato degli aderenti al PEFC - Italia e all'OdC;
- il proprietario forestale conferma l'adesione al GT PEFC TRENTINO almeno ogni cinque anni. Il GT PEFC TRENTINO adotta una procedura interna che consente di tenere monitorata la data di adesione del singolo proprietario in funzione della attivazione di meccanismi di alert, che consentono di inoltrare richiesta di conferma dell'adesione 6 mesi prima della scadenza del quinquennio.

Il **recesso** dal GT PEFC - Trentino da parte dei proprietari forestali avviene secondo le seguenti modalità:

- il proprietario forestale invia la richiesta di recesso al GT PEFC TRENTINO attraverso l'apposito modello standard, rinunciando alla certificazione, con un anticipo di almeno due mesi rispetto alla data di decorrenza del recesso in modo da consentire al GT PEFC TRENTINO di assolvere alle obbligazioni nei confronti del PEFC - Italia e dell'OdC;
- il proprietario forestale richiede il recesso dal GT PEFC TRENTINO con un anticipo minimo di 2 mesi rispetto alla data individuata per il recesso stesso.
- il GT PEFC TRENTINO, dopo aver verificato la richiesta, provvede alla cancellazione del proprietario forestale dal registro degli aderenti e la comunica al diretto interessato, al PEFC - Italia e all'OdC;
- il GT PEFC TRENTINO provvede all'eventuale ritiro dell'attestato di "adesione alla certificazione regionale" precedentemente rilasciato al proprietario forestale.

L'**Esclusione dei soggetti aderenti** può essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione del GT PEFC TRENTINO in presenza di non conformità particolarmente gravi e non trattate entro il periodo.

Nuove adesioni ed emissione certificato

Le richieste di adesione pervenute al GT PEFC TRENTINO seguono l'iter previsto dalla (PR 01). L'adesione viene definita con il rilascio del certificato; tutte le nuove richieste pervenute devono essere sottoposte,

secondo le previste procedure, ad audit da parte dell'OdC che, a tal fine, viene avvisato con un mese di anticipo dall'avvenuta richiesta.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Delibera di adesione proprietari pubblici (MO 05)
Richiesta di adesione proprietari privati (MO 06)
Notifica di accettazione richiesta di adesione (MO 07)
Delibera di recesso proprietari pubblici (MO 08)
Comunicazione di recesso proprietari privati (MO 09)
Notifica di accettazione recesso (MO 10)
Delibera di conferma adesione proprietari pubblici (MO 11)
Richiesta di conferma adesione proprietari privati (MO 12)
Procedura per adesione / conferma di adesione e recesso (PR 01)
Registro aderenti (RG 06)
Registro Recessi (RG 07)

3.3 FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

IL GT PEFC TRENTINO prevede l'attivazione di un check-up delle necessità che il personale addetto alla gestione forestale (es. custodi forestali) presenta per la formazione in materia ambientale. Questo è particolarmente importante per il personale che esegue operazioni che potrebbero provocare impatti significativi sull'ambiente. Oltre alla necessaria attività formativa, il GT PEFC TRENTINO rivolge particolare attenzione alle modalità di sensibilizzazione del personale forestale, assicurandosi che questi abbia compreso l'importanza della realizzazione dei principi espressi nella politica di GF e le responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi e traguardi prefissati dal GT PEFC TRENTINO.

Tutti gli operatori forestali devono, inoltre, essere coscienti dei danni ambientali che un loro comportamento non conforme alle procedure operative codificate dal GT PEFC TRENTINO potrebbe comportare ed essere consapevoli dei benefici che può apportare un comportamento responsabile e in linea con la politica di GF; inoltre il personale viene formato e sensibilizzato sui requisiti posti dallo schema di riferimento per la gestione forestale (PEFC).

Il GT PEFC – Trentino, anche attraverso la formazione specifica indirizzata a detto personale dall'Area Formazione del Consorzio dei Comuni, punta l'attenzione sulla:

- formazione ambientale per il personale sopra identificato;
- sensibilizzazione relativa all'importanza del sistema di GF, alla rilevanza della performance individuale di ogni operatore del settore e infine all'importanza della conformità del comportamento di ciascuno alle procedure operative e ai requisiti di legge;
- formazione sui servizi ecosistemici.

3.3.1 FORMAZIONE

La necessità e la pianificazione della formazione ambientale è individuata dal GT PEFC - Trentino sulla base dei seguenti stadi:

- il GT PEFC TRENTINO individua gli aspetti conoscitivi di gestione forestale, prerequisito essenziale per la definizione delle necessità formative, e il personale il cui lavoro può causare impatti ambientali significativi;
- il GT PEFC TRENTINO individua le necessità formative derivanti dall'adozione di "servizi ecosistemici";
- il GT PEFC TRENTINO pianifica le attività formative sulla base delle esigenze espresse dai soggetti di cui alla tabella precedente e provvede, avvalendosi anche degli stessi, a realizzare l'addestramento del personale forestale individuato sulla base delle specifiche funzioni lavorative.
- il RGS del GT PEFC - Trentino approva un piano di formazione (annuale).
- le attività formative sono progettate e realizzate dal GT PEFC - Trentino con la collaborazione del PEFC Italia.

3.3.2 SENSIBILIZZAZIONE

Per quanto concerne la sensibilizzazione, essa si concretizza in incontri territoriali organizzati dal GT PEFC TRENTINO o in attività promozionali e/o seminariali, a cui partecipano i proprietari forestali e nel corso dei quali si illustrano ad esempio:

- il significato del sistema di GFS;
- gli obiettivi del GT PEFC TRENTINO;
- i vantaggi che un comportamento ambientalmente responsabile ha sulla qualità della vita;

- la politica di GF del GT PEFC TRENTINO e la responsabilità dei soggetti interessati nel raggiungimento degli obiettivi.

L'attività di sensibilizzazione coinvolge anche il personale del GT PEFC TRENTINO e tutti gli altri soggetti, anche istituzionali che sono direttamente interessati dal sistema di GF secondo i parametri PEFC, o possono comunque dare il loro contributo ai fini del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal GT PEFC TRENTINO.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Piano di Formazione (MO 13)

Procedura per la gestione delle iniziative di informazione, consultazione, pubblicizzazione e formazione (PR 03)

Registro delle iniziative di informazione, consultazione, pubblicizzazione e formazione (RG 10)

3.4 COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Il GT PEFC TRENTINO garantisce la comunicazione interna tra le diverse funzioni responsabili e la comunicazione esterna riguardante i proprietari forestale, le parti interessate, la comunità trentina, nazionale, internazionale, la Segreteria PEFC - Italia e l'OdC.

3.4.1 COMUNICAZIONE INTERNA

La comunicazione interna si articola in:

- convocazione degli organi sociali del GT PEFC TRENTINO: presenta i medesimi passaggi a seconda che si tratti di Consiglio di Amministrazione, Rappresentanza permanente dei proprietari forestali e Consulta delle parti interessate. Qualora ricorra infatti la necessità di convocare un organo sociale del GT PEFC TRENTINO, il RSG stabilisce in accordo con il Presidente, la data, l'ora e l'ordine del giorno della convocazione. Il RSG, a sua volta, predispone la convocazione divenuta definitiva dopo la verifica e l'approvazione del Presidente, e la trasmette a SSG per gli adempimenti relativi al protocollo e alla spedizione;
- parti interessate: come previsto dal nuovo standard (ITA 1000:2015) le parti interessate verranno convocate almeno una volta durante il periodo di validità del certificato;
- aggiornamento sui diritti e doveri dei partecipanti al GT;
- diffusione di circolari informative relative non solo alla Politica di GF, agli obiettivi e ai traguardi del GT PEFC TRENTINO ma anche e soprattutto alle azioni necessarie da mettere in atto per il raggiungimento degli stessi. Esse illustrano inoltre i traguardi raggiunti e gli ostacoli incontrati;
- raccolta di suggerimenti di miglioramento relativamente ad un determinato argomento;
- predisposizione e gestione di una banca dati informatizzata (piattaforma Internet) per la raccolta e gestione dei dati e delle informazioni proprie del sistema di GFS. Detta piattaforma deve consentire l'accesso da remoto ad ogni singolo proprietario aderente, rispetto alla propria area riservata. Ciò consente l'implementazione e l'aggiornamento costante di tutti i dati e informazioni di interesse del GT PEFC TRENTINO direttamente da parte del proprietario forestale aderente.

3.4.2 COMUNICAZIONE ESTERNA

La comunicazione esterna si articola in:

- risposta alle richieste provenienti dalle parti interessate, la comunità trentina, nazionale e internazionale, la Segreteria PEFC - Italia e l'OdC;
- creazione di una sezione dedicata sul sito www.comunitrentini.it, implementato con tutti i documenti del sistema di GF del GT PEFC TRENTINO, servizi ecosistemici e altra documentazione di interesse. La sezione internet è inoltre dedicata all'attuazione della certificazione della GF in Trentino.
- rendere pubblica la sintesi dei piani di gestione²¹ dei boschi certificati pubblicando sul sito del Consorzio dei comuni trentini i seguenti indicatori:
 - ampiezza della superficie forestale certificata
 - descrizione dei principali popolamenti forestali presenti
 - numero del piano di gestione
 - durata del piano di gestione
 - tasso di utilizzazione
 - eventuali altre notizie utile per la comprensione del piano di gestione.
- sviluppo sul territorio provinciale della campagna promozionale relativa al progetto di certificazione forestale PEFC in Trentino, caratterizzata – nel limite delle possibilità e delle disponibilità - dalla:

² o strumenti pianificatori assimilabili.

- pubblicazione di redazionali su giornali locali;
- distribuzione e affissione del materiale illustrativo in tutto l'ambito territoriale trentino;
- organizzazione di conferenze stampa periodiche con tutti gli organi di informazione locale;
- pubblicazione di inserti/locandine promozionali sui quotidiani locale, e infine trasmissione da parte dei telegiornali locali di servizi relativi al progetto;
- diffusione di servizi informativi attraverso le testate televisive locali;

La comunicazione con la Segreteria PEFC - Italia riguarda tutti gli aspetti relativi a comunicazione dell'elenco aderenti; esclusioni degli aderenti; domanda utilizzo del logo e reclami delle parti interessate.

La comunicazione con l'OdC riguarda tutti gli aspetti ed argomenti previsti dal Regolamento di Certificazione dell'Ente. Il GT manterrà la comunicazione anche con il Servizio Foreste e Fauna della PAT ed in particolare per quanto concerne tutti i dati forestali raccolti dal Servizio sulle proprietà forestali degli aderenti. Il GT PEFC Trentino farà richiesta ogni anno al Servizio Foreste e Fauna per l'acquisizione di dati aggiornati su:

- superficie forestale
- superficie forestale gestita a ceduo, fustaia e governo misto
- provvigione totale
- massa legnosa prelevata
- superficie forestale in aree protette

I seguenti dati verranno raccolti e registrati sul "Registro degli indicatori ITA 1001-2" (RG13).

La comunicazione interna ed esterna avviene utilizzando i seguenti mezzi:

- lettera; e-mail; telefono

Tutta la documentazione relativa ai sistemi di comunicazione interna e esterna sia in ingresso che in uscita è protocollata e archiviata mediante l'utilizzo di uno specifico sistema di protocollo informatico che ne permette in ogni momento la rintracciabilità.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Procedura per la gestione delle iniziative di informazione, consultazione, pubblicizzazione e formazione (PR 03)

Registro delle iniziative di informazione, consultazione, pubblicizzazione e formazione (RG 10)

3.5 SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE PROPRIETÀ FORESTALI CERTIFICATE

Il GT PEFC TRENTINO garantisce un monitoraggio continuo, diffuso e capillare nelle proprietà forestali dei propri aderenti grazie ad un sistema provinciale forestale organizzato ed efficiente, regolato dalla normativa provinciale in materia di foreste, diffuso su tutto il territorio boschivo trentino.

All'interno di questo sistema, vi è una vigilanza continua del bosco perpetrata da diversi soggetti quali il custode forestale e il corpo forestale provinciale costituito da guardie forestali distribuite sul territorio provinciale in stazioni forestali. Il custode forestale, dipendente comunale, vigila in maniera costante sul territorio appartenente al proprio Comune ed ha l'obbligo, secondo Decreto del Presidente della Provincia n. 5-39/2016, di segnalare tempestivamente alla stazione forestale di competenza "ogni elemento rilevato nel corso dello svolgimento della propria attività che possa determinare pregiudizio per i patrimoni silvo – pastorali oppure produrre conseguenze negative per la tutela dell'ambiente o per la sicurezza della popolazioni", tra cui danni da bostrico, danni da ungulati, schianti, presenza di fonti o eventi di inquinamento del bosco, frane o danni alla viabilità forestale. La segnalazione avviene verbalmente e la stazione forestale prende nota dell'evento.

La vigilanza sul territorio boschivo viene attuata anche dalle stazioni forestali di zona che collaborano con il custode forestale. Ogni danno o evento di una certa entità viene registrato ed inviato al distretto forestale di competenza.

Il custode forestale e il corpo forestale provinciale vigilano anche sulla regolare esecuzione delle utilizzazioni boschive da parte delle ditte boschive, valutando la presenza di danni al suolo e soprassuolo o la presenza di inquinanti.

Attraverso tale sistema di monitoraggio e vigilanza continua della proprietà forestale certificata, l'aderente adempie ai requisiti di monitoraggio delle risorse forestali, contenute nello standard PEFC GFS 1001-1.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Registro della legislazione applicabile (RG 11)

4 GESTIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

4.1 SERVIZI ECOSISTEMICI

Il Consorzio intende introdurre la certificazione relativa ai servizi ecosistemici e a tal fine:

- definisce, anche attraverso le proposte dei proprietari forestali, i servizi ecosistemici da includere nella certificazione (stoccaggio, assorbimento e non emissione del carbonio, tutela della biodiversità, funzioni turistico ricreative, idoneità del benessere forestale);
- coordina la predisposizione del Documento di Progetto per ogni servizio ecosistemico che intende certificare. Il Documento di Progetto è parte integrante della documentazione collegata alla certificazione PEFC e viene gestito come descritto nel presente Manuale al paragrafo dedicato alla documentazione;
- consente la pubblicazione da parte di PEFC Italia sia del progetto che dei risultati;
- comunica agli stakeholder il progetto e i risultati ottenuti durante gli incontri pubblici;
- accetta le verifiche di PEFC e dell'Organo di Controllo accreditato.

4.2 DOCUMENTO DI PROGETTO – I CONTENUTI

Per ogni servizio ecosistemico deve essere realizzato un Documento di Progetto, nel quale sono dettagliate le seguenti informazioni:

- finalità generali del servizio e obiettivi specifici di eventuali interventi finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo e del suo mantenimento;
- risultati misurabili da ottenere: migliorativi per il carbonio, turismo e idoneità al benessere, tutelanti per la biodiversità;
- risultati già ottenuti a seguito di precedenti attività svolte (se applicabile);
- tempistiche necessarie per l'implementazione (ad esclusione della biodiversità);
- scenario di riferimento o gestione ordinaria (definita anche Business as usual - BAU), nell'area oggetto del SE e per confronto con aree assimilabili (indicare eventuali ricerche bibliografiche effettuate per definire questo valore);
- responsabilità, per attuazione e monitoraggio successivo del progetto;
- definizione delle competenze necessarie e loro evidenze di mantenimento;
- risorse (umane e materiali) da mettere in campo;
- data della prima misurazione dalla quale dovrebbero essere visibili i benefici ottenuti, se applicabile.

Per il servizio ecosistemico del **Carbonio forestale** devono essere riportate le seguenti informazioni:

- a1. Localizzazione tramite coordinate GPS delle aree interessate dalla certificazione
- a2. Buone pratiche considerate
- a3. Parametri e modalità di calcolo utilizzati
- a4. Informazioni bibliografiche sulle fonti dati utilizzate
- a5. Compilazione delle check-list SE PEFC nella pagina SE1

Per il servizio ecosistemico di **tutela delle Biodiversità forestale** devono essere riportate le seguenti informazioni:

- b1. Descrizione delle unità forestali omogenee (tipologia, estensione, variabilità interna)
- b2. Localizzazione tramite coordinate GPS delle Unità forestali Omogenee interessate dalla certificazione e loro descrizione
- b3. Numero di aree di saggio individuate e motivazione dagli eventuali discostamenti dai valori minimi indicati dallo standard
- b4. Localizzazione tramite coordinate GPS delle aree di saggio
- b5. Geolocalizzazione degli elementi d'interesse contabilizzati nella valutazione (alberi di grandi dimensioni,

dentro-microhabitat, habitat umidi o rocciosi, disturbi)

b6. Valori raccolti a livello di aree di saggio per ciascun indicatore e loro media calcolate per l'attribuzione del punteggio (come indicato nella check-list)

b7. Bibliografia e strumenti utilizzati al fine del reperimento dei dati utilizzati nella compilazione delle check-list o documento similare.

b8. Compilazione delle check-list SE PEFC nella pagina SE2.GFS

Per il servizio ecosistemico di **tutela delle biodiversità nelle piantagioni** devono essere riportate le seguenti informazioni (fare riferimento alle indicazioni dello standard Biodiversity Friend®: documenti tecnici dalla a alla h) ed in aggiunta dalla i alla k):

c1. Biodiversity Friend® Declaration (BFD) scaricabile e sottoscrivibile solo previa iscrizione al portale biodiversitiefriend.org.

c2. Autodichiarazione della sussistenza dei prerequisiti relativi alla responsabilità e sostenibilità economica e sociale

c3. Elenco delle specie arboree e arbustive autoctone da utilizzare per l'impianto di boschi e siepi in agrosistemi italiani

c4. Indice di Biodiversità del Suolo (IBS-bf) -Indice di Biodiversità dell'Acqua (IBA-bf) -. Indice di Biodiversità Lichenica (IBL-bf)

c5. Caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche delle acque sotterranee e superficiali per uso irriguo

c6. BFCL (check-list documentale PEFC pagina SE2.GSA)

c7. Attestato di verifica della conformità allo standard BF rilasciato da WBAP

c8. file Excel "Rev.10.0 - BF_Allegato_9", contenente gli allegati 1, 2, 3, 7 e gli allegati 4, 5 e 6 (solo relativamente alle schede di rilievo degli indici IBS-bf, IBA-bf e IBL-bf); il file contiene anche un foglio di calcolo per determinare le royalties dovute a WBA ed il numero di campionamenti degli indici IBS-bf, IBA-bf e IBL-bf

c9. Localizzazione tramite coordinate GPS delle piantagioni interessate dalla certificazione e loro descrizione

c10. Chiaro riferimento al punteggio ottenuto dalla proprietà differenziando dai punteggi ottenuti direttamente tramite la certificazione GSA PEFC quelli dovuti alle caratteristiche dell'area o dalle buone pratiche applicate

c11. Bibliografia e strumenti utilizzati al fine del reperimento dei dati utilizzati nella compilazione delle check-list o documento similare

c12. Compilazione delle check-list SE PEFC nella pagina SE2.GSA

Per il servizio ecosistemico delle **Funzioni Turistico Ricreative e Benessere Forestale** devono essere riportate le seguenti informazioni:

d1. Localizzazione tramite coordinate GPS delle aree interessate dalla certificazione

d2. Informazioni bibliografiche sulle fonti dati utilizzate

d3. Compilazione delle check-list SE PEFC nella pagina SE3 per le specifiche obbligatorie

d4. Per gli "enti di coordinamento territoriale" (es Parchi, Riserve MAB, Enti Pubblici, etc) è necessario produrre un documento introduttivo alla pagina specifica del DDP che riporti la pianificazione pluriennale di una strategia di fruizione turistica dell'area oggetto di certificazione.

d5. Per gli "enti di coordinamento territoriale" è necessario individuare le unità forestali omogenee su cui si applicano gli indicatori relativi al SE fruizione turistica, che saranno oggetto di specifica valutazione dell'OdC. Per il servizio ecosistemico d'**Idoneità al Benessere Forestale** devono essere riportate le seguenti informazioni:

e1. Localizzazione tramite coordinate GPS delle aree interessate dalla certificazione

e2. Informazioni bibliografiche sulle fonti dati utilizzate

e3. Compilazione delle check-list SE PEFC nella pagina SE4 per le specifiche obbligatorie.

4.2 DOCUMENTO DI PROGETTO – PREDISPOSIZIONE E AGGIORNAMENTO

La predisposizione dei Documenti di Progetto (uno per ogni servizio ecosistemico prescelto) viene affidata a personale interno e/o esterno con qualifiche ed esperienze tecniche accertate per i settori di riferimento.

È necessario al contempo che i Documenti di Progetto assicurino l'adeguatezza dei contenuti riguardo all'organizzazione del Consorzio Comuni Trentini e del Gruppo Territoriale PEFC e siano conformi alle disposizioni già adottate e descritte nel Manuale PEFC.

A tal fine il personale tecnico viene coordinato dal personale del Consorzio dei Comuni Trentini nella certificazione PEFC e/o nella certificazione dei Servizi Ecosistemici per assicurare:

- la coerenza delle finalità generali del servizio ecosistemico e degli obiettivi specifici con quanto definito nell'ambito della certificazione PEFC;
- l'individuazione di adeguati indicatori quantitativi per la misurazione dei risultati da ottenere;
- la presentazione dei risultati già ottenuti a seguito di precedenti attività svolte anche nell'ambito della certificazione PEFC;
- la definizione di un cronoprogramma con le tempistiche necessarie per l'implementazione, l'identificazione delle responsabilità per attuazione e monitoraggio successivo del progetto. In sede di predisposizione del cronoprogramma sono definiti appropriati momenti di controllo della attività e aggiornamento del Documento di Progetto;
- la descrizione dello scenario di riferimento o gestione ordinaria nell'area oggetto del SE e per confronto con aree assimilabili;
- la definizione delle competenze necessarie e loro evidenze di mantenimento;
- l'identificazione delle risorse (umane e materiali) da mettere a disposizione.

Il Responsabile del Sistema di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile PEFC del Gruppo Territoriale PEFC Trentino coordina le attività di gestione dei Servizi Ecosistemici e assicura il rispetto delle disposizioni contenute nel presente Manuale.

Quanto descritto nei paragrafi seguenti in merito alla gestione della documentazione, non conformità, azioni correttive e preventive, reclami, ricorsi e controversie, audit interni, riesame e programma di miglioramento è applicato ai Servizi Ecosistemici.

5 GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

5.1 DOCUMENTI DEL SISTEMA DI GFS

Il livello di certificazione prescelto, quello di Gruppo Territoriale, impone al GT PEFC TRENTINO un'attenta gestione del sistema documentale. Il sistema documentale del GT PEFC TRENTINO è l'insieme dei documenti necessario affinché l'attività del Gruppo stesso sia ufficialmente riconosciuta ed abbia valore all'interno del sistema di certificazione PEFC.

L'originale della documentazione è disponibile presso la Sede centrale del GT PEFC TRENTINO ed è pubblicata, a disposizione dei proprietari e degli altri soggetti interessati all'interno del sito www.comunitrentini.it, nella sezione dedicata al PEFC.

La documentazione di sistema pubblicata in area riservata è comunque consultabile dagli aventi diritto previa richiesta da inoltrare al GT PEFC TRENTINO all'indirizzo email formazione@comunitrentini.it

La documentazione interna del sistema di GFS è costituita dalle seguenti tipologie:

- politica di GF;
- manuale del Sistema di GF;
- procedure;
- moduli;
- registri.

5.2 GESTIONE DELLE REGISTRAZIONI

Il GT PEFC TRENTINO mantiene un sistema di gestione delle registrazioni che ne permette l'identificazione, l'archiviazione, la conservazione, l'eliminazione e l'accesso da parte delle persone autorizzate.

Le registrazioni sono effettuate in documenti che attestano il grado di funzionamento e di attività del sistema di GF, evidenziandone lo stato di salute. Consistono in registrazioni relative a:

- proprietari;
- attività di addestramento, formazione e sensibilizzazione;
- rapporti di audit interni;
- rapporti di audit dell'OdC (depositati agli atti della segreteria del GT PEFC TRENTINO e resi pubblici su richiesta al singolo soggetto richiedente);
- verbali di riesame;
- risultati dell'attività di monitoraggio e controllo della gestione forestale (indicatori);
- rapporti di non conformità;
- azioni preventive e correttive;
- concessioni del diritto all'uso del logo PEFC;
- reclami, ricorsi e controversie.

Inoltre il GT PEFC TRENTINO si assicura che le registrazioni richieste dalla certificazione GFS siano presenti e aggiornate alla situazione reale ed attuale. In particolare il GT per essere conforme allo PEFC STD 1001-1 Req. 2.1a predispone un registro di raccolta dei dati, a cadenza annuale, relativi ai danni abiotici e biotici nelle proprietà forestali degli aderenti provenienti da dati raccolti dal Servizio Foreste e Fauna della PAT.

Nel registro, denominato "Registro danni abiotici e biotici in foresta" (RG12) verranno inseriti l'estensione delle superfici forestali e/o i quantitativi di massa legnosa persi per danni abiotici e biotici tra cui schianti da vento, schianti da neve e bostrico.

Le registrazioni diventano pertanto uno strumento per capire se il sistema di GF effettivamente funzioni, quale grado di sviluppo e maturità abbia raggiunto, quali siano le possibili aree di miglioramento in base alle quali fissare nuovi obiettivi e traguardi, quali siano i punti deboli del sistema e quali, fra quelli normalmente utilizzati, siano gli indicatori chiave di performance ambientale. La SSG, sotto la responsabilità di RSG, provvede a conservarle per un tempo minimo di 10 anni.

5.3 GESTIONE E UTILIZZO DEL LOGO PEFC

Il logo PEFC, il cui uso è regolamentato da uno specifico documento del Consiglio Europeo PEFC, può essere utilizzato dal GT PEFC TRENTINO in maniera combinata con il logo dell'OC e con eventuali marchi individuali o collettivi.

Il GT PEFC TRENTINO può rilasciare ai proprietari aderenti, al fine di un suo utilizzo conforme alla normativa vigente, la concessione del diritto all'uso del logo PEFC.

In tale contesto IL GT PEFC TRENTINO predispone e mette in pratica modalità operative per:

- pubblicizzare l'uso del logo PEFC da parte dei proprietari aderenti;
- sensibilizzare e informare i proprietari aderenti ai fini di un uso corretto del logo PEFC;
- intrattenere rapporti con PEFC Italia per la gestione dei data base di registrazione;
- raccogliere e verificare le richieste di concessione pervenute dai proprietari aderenti;
- registrare e rilasciare le concessioni ai proprietari aderenti;
- pubblicizzare le concessioni rilasciate.

Il GT PEFC TRENTINO attiva la procedura per il rilascio della concessione del diritto all'uso del logo PEFC ogni qualvolta un proprietario forestale aderente ne faccia richiesta.

Tutte le indicazioni relative alle possibili modalità di utilizzo del logo PEFC da parte del GT PEFC TRENTINO e dei proprietari aderenti, sono contenute nel CD, consegnato al GT PEFC TRENTINO dal PEFC Italia, contenente:

- il Kit di riproduzione del Logo PEFC;
- il documento relativo alle regole d'uso del logo PEFC;
- il contratto per l'uso del logo PEFC.

Il GT PEFC TRENTINO ha il compito di controllare le modalità di corretto uso delle sotto-licenze da essa rilasciate.

5.4 GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ASSOCIATA AI PRODOTTI VENDUTI

Ad ogni vendita di legname certificato, l'aderente emette una fattura di vendita che deve essere conforme allo standard PEFC ITA 2001:2020 "Standard d'uso dei marchi PEFC".

La corretta emissione e conformità dei documenti associati ai prodotti certificati venduti, siano essi fatture di vendita o documenti di trasporto, permetterà e garantirà la tracciabilità del prodotto lungo tutti i passaggi della catena di custodia.

Qui di seguito gli elementi obbligatori:

- Identificazione dell'aderente
- Identificazione dell'acquirente
- Identificazione del prodotto
- Dichiarazione formale "100% certificato PEFC" specificata per ogni prodotto venduto
- Quantità di prodotto venduto
- Data documento (fattura/DDT)
- Numero di certificato dell'aderente

L'aderente, su richiesta del cliente, è tenuto a fornire copia del suo certificato di Gestione Forestale Sostenibile PEFC.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Elenco Documenti di Gestione Forestale Sostenibile (MO 01)
Modulo richiesta e istruzioni concessione licenza d'uso logo PEFC (MO 14)
Comunicazione concessione licenza d'uso logo PEFC (MO 15)
Attestato concessione licenza d'uso logo PEFC (MO 16)
Procedura per la gestione dei documenti del sistema di GFS (PR 02)
Procedura per la concessione della licenza d'uso del logo PEFC (PR 07)
Registro licenze d'uso del logo PEFC (RG 08)
Registro Danni abiotici e biotici in foresta (RG12)
Registro degli indicatori ITA 1001-2 (RG13)
PEFC ITA 2001:2020 "Standard d'uso dei marchi PEFC"

6 NON CONFORMITÀ, AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE

6.1 GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

Una non conformità rappresenta un mancato soddisfacimento di un requisito specificato: si può trattare di un requisito delle norme di riferimento per la certificazione, di regole del sistema di gestione, di conformità riguardante una disposizione legislativa, un regolamento, un contratto, un protocollo, ecc.

Segnalazione delle non conformità

Le non conformità possono essere riscontrate in seguito a:

- segnalazioni o reclami provenienti dall'esterno;
- risultati delle attività di sorveglianza e controllo;
- osservazioni e comunicazioni del personale che opera all'interno del GT PEFC TRENINO;
- constatazione diretta del RSG;
- verifiche ispettive interne o esterne.

Compiti e responsabilità nella gestione delle non conformità

Per poter porre rimedio alle non conformità, il GT PEFC TRENINO definisce, al suo interno, i seguenti compiti e responsabilità:

- *il Responsabile del Sistema:*
 - individua le non conformità in base alle segnalazioni;
 - analizza le cause che hanno originato la non conformità ed individua le azioni correttive;
 - pianifica le azioni di trattamento delle non conformità;
 - opera in modo da evitare il ripetersi del problema;
 - verifica i risultati e l'efficacia delle azioni intraprese;
 - aggiorna e archivia il registro delle non conformità;
 - aggiorna e archivia il registro delle azioni correttive/preventive.

Procedura per la gestione delle non conformità

La procedura della gestione delle non conformità viene applicata ogniqualvolta viene riscontrato che un qualsiasi aspetto di gestione dell'attività dei proprietari forestali aderenti e/o dell'attività del GT PEFC TRENINO non è conforme ai requisiti specificati. A tal fine il GT PEFC TRENINO predispone e mette in pratica modalità operative per:

- individuare le non conformità;
- stabilire un adeguato trattamento;
- analizzare le cause;
- avviare e portare a termine le necessarie azioni correttive ed eventualmente preventive;
- verificare l'efficacia delle azioni intraprese.

Azioni correttive e preventive

L'azione correttiva rappresenta un'azione la cui pianificazione presuppone un'analisi della non conformità e l'individuazione della/e sua/e causa/e.

L'azione preventiva rappresenta un intervento a monte, avente lo scopo di evitare, per quanto possibile, il verificarsi di una non conformità.

Le azioni correttive e quelle preventive hanno il medesimo iter gestionale.

Trattamento delle non conformità

Il trattamento della non conformità rappresenta un intervento mirato a porre rimedio immediato al problema presentatosi, senza tuttavia che ne vengano indagate le cause che lo hanno generato. Per il trattamento delle non conformità si procede secondo la seguente modalità:

- il RSG provvede all'individuazione dei soggetti interessati e, in collaborazione con questi ultimi, definisce le opportune azioni di trattamento e le scadenze, individuando il responsabile (es. proprietario) designato all'effettuazione del trattamento, al quale viene notificata la non conformità;
- il RSG, quando tutte le azioni di trattamento risultano completate con esito favorevole, chiude la non conformità, registrando l'esito e la data di verifica nel Registro delle Non Conformità.

Mancato trattamento delle non conformità

A seguito del mancato trattamento di non conformità da parte di un proprietario forestale, senza una motivata giustificazione, il GT PEFC TRENTINO può provvedere alla sua esclusione dall'elenco dei partecipanti al GT PEFC TRENTINO ed annullare la sottoliscenza di utilizzo del logo, fornendone comunicazione al PEFC - Italia e all'OdC.

6.2 GESTIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE

Il RSG, sulla base delle informazioni desumibili dall'iter descritto nel precedente capitolo e dall'analisi delle cause ricorrenti, individua le azioni correttive o preventive che si rendono eventualmente necessarie ed individua i soggetti incaricati ed i tempi di attuazione. Le azioni correttive e preventive possono essere proposte anche dai proprietari forestali o dalle parti interessate alla GFS.

Le azioni correttive e preventive vengono comunicate al proprietario interessato o comunque al soggetto coinvolto.

Registrazione delle azioni preventive e correttive

Il RSG verifica la corretta esecuzione delle azioni correttive e preventive, controllando l'effettiva rimozione delle cause, o prevenzione del problema, provvede a registrarle e archivarle nel "Registro delle azioni preventive e correttive", all'interno del quale sono indicate:

- data di definizione dell'azione; data prevista di fine attuazione; data effettiva di chiusura della stessa; data di verifica dell'efficacia.

Le modifiche apportate a seguito dell'individuazione di non conformità e dell'avvio delle azioni correttive e/o preventive devono essere registrate annualmente dal RGS al fine di documentare il processo di miglioramento continuo.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Procedura per la gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive (PR 04)

Registro delle non conformità (RG 01)

Registro delle azioni correttive e preventive (RG 02)

7 RECLAMI, RICORSI E CONTROVERSIE

Il GT PEFC TRENTINO mantiene la registrazione dei reclami, dei ricorsi e delle controversie presentati dai propri aderenti, dalle parti interessate e dalle terze parti esterne. Le modalità di gestione sono analoghe a quelle stabilite per la gestione delle non conformità.

- **Reclami**

Consistono in una manifestazione di insoddisfazione riportata in forma scritta relativa alle attività di gestione forestale svolte dal GT PEFC TRENTINO; essi vengono gestiti dal RSG che provvede, sentiti i soggetti interessati, alla risoluzione. Il GT PEFC TRENTINO registra e trasmette a PEFC Italia e all'OdC i reclami sollevati dalle parti interessate.

- **Ricorsi**

Consistono in un appello formale promosso al fine di ottenere la tutela di un proprio diritto o interesse leso a causa della non applicazione di una regola di gestione forestale del GT PEFC TRENTINO e viene gestito dal RSG.

- **Controversie**

Consistono nei procedimenti di appello contro le decisioni del GT PEFC TRENTINO in merito ai ricorsi; essi vengono deferiti alla competenza di un Collegio Arbitrale il quale è composto da tre arbitri di cui:

- a) un rappresentante nominato dal GT PEFC TRENTINO;
- b) un rappresentante nominato dall'appellante;
- c) una terza parte indipendente con funzioni di Presidente del Collegio, nominata da entrambe le parti o, in mancanza di accordo, individuata – su istanza della parte più diligente – dal Presidente del Tribunale di Trento.

Il GT PEFC TRENTINO informa il PEFC Italia e l'OdC rispetto ai reclami / ricorsi / controversie pervenuti al GT stesso.

Per quanto non espressamente disciplinato in materia di procedura arbitrale si richiama il Titolo VIII del Libro IV del Codice di Procedura Civile.

I ricorsi e le controversie che dovessero sorgere contro l'OdC dovranno essere gestiti seguendo le procedure stabilite dagli OdC stessi, procedure che dovranno essere accettate dal richiedente all'atto dell'incarico all'OdC stesso. I reclami, ricorsi e controversie sono registrate dal RGS sull'apposito registro.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Procedura per la gestione dei reclami e dei contenziosi (PR 05)

Registro dei reclami e contenziosi (RG 03)

8 AUDIT INTERNI

8.1 PROGRAMMAZIONE DEGLI AUDIT

Il GT PEFC TRENTINO provvede alla verifica periodica del proprio sistema di gestione forestale attraverso la conduzione di audit interni: l'audit è un processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con oggettiva evidenza, se il sistema di gestione forestale del GT PEFC TRENTINO è conforme ai criteri definiti dall'organizzazione stessa per l'audit del sistema di GFS e per comunicare i risultati di questo processo alla direzione.

- **Obiettivi degli audit**

Gli obiettivi degli audit interni sono:

- verificare se il sistema di GF implementato risulti conforme ai requisiti PEFC - Italia: ITA 1000: 2015, ITA 1001-1: 2015 e ITA 1001-2: 2015, e se tale sistema sia efficacemente applicato e funzionante;
- verificare se il sistema di GF implementato risulti conforme ai requisiti legislativi applicabili;
- fornire informazioni e dati oggettivi inerenti il Sistema di GF che possano essere utilizzati dal RSG, in sede di "Riesame della direzione", per il miglioramento;
- verificare se i servizi ecosistemici sono conformi al PEFC ITA 1001-SE:2021 Standard di certificazione dei Servizi Ecosistemici generati da boschi e piantagioni gestiti in maniera sostenibile;

- **Periodicità e modalità di svolgimento degli audit**

La periodicità con cui il RSG decide di condurre gli audit interni dipende dalle modalità di gestione del sistema forestale da parte degli aderenti al GT PEFC TRENTINO e dai risultati degli audit precedenti. Sulla base delle evidenze di non conformità ed esiti di verifiche ispettive anche esterne, le modalità di programmazione possono anche variare in modo da garantire un efficace controllo.

- **Programma annuale degli audit**

Il RSG approva il "Programma annuale di audit". Nella predisposizione di tale programma, si tiene conto anche dei nuovi proprietari aderenti al GT PEFC TRENTINO.

- **Criteri di programmazione degli audit**

Gli Audit vengono condotti con la seguente frequenza:

- **GT PEFC TRENTINO** - con frequenza annuale
- **ADERENTI** – la frequenza prende in considerazione i requisiti minimi al fine di poter fornire sufficienti garanzie di conformità all'intera organizzazione di gruppo rispetto allo standard di GFS e viene determinata sulla base di quanto previsto dallo standard ITA 1000:2015 punto 3.2, il GT PEFC TRENTINO. Ovvero il numero di proprietari forestali aderenti (**da 31 a 300**) e la superficie da assoggettare ad audit in percentuale sulla superficie forestale certificata totale.

La scelta del gruppo di proprietari da sottoporre ad audit dovrà tener conto della:

- localizzazione territoriale;
- tipologia forestale;
- tipologia di proprietà (Comuni, ASUC, privati ecc.).

Contestualmente all'audit presso ciascun "aderente" si provvede alla verifica, a campione, di uno o più cantieri forestali. La scelta dei cantieri, in relazione alla loro temporaneità e mobilità che non consente una pianificazione delle verifiche, viene effettuata al momento del preavviso, in considerazione delle lavorazioni in atto.

L'audit può essere condotto anche in periodi non pianificati se si verifica una delle seguenti situazioni:

- sospetta discordanza e/o non conformità ai requisiti dei Sistemi di Gestione;
- cambiamenti o riorganizzazioni interne al GT PEFC TRENTINO;
- conseguenze relative ad azioni correttive.

- **Le figure coinvolte negli audit**

Le figure coinvolte negli audit interni sono:

1. il GT PEFC TRENTINO, ossia l'organizzazione che commissiona l'audit, che individua il soggetto sottoposto ad audit, formulando gli obiettivi e nominando il Responsabile di audit. Il GT PEFC TRENTINO riceve dal Responsabile una checklist di audit e sulla base delle informazioni conferite, attiva le modalità di gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive; inoltre in occasione del Riesame della Direzione si analizzano tali informazioni ai fini del miglioramento. Il GT PEFC TRENTINO informa le NC e le AC da intraprendere al Soggetto sottoposto ad audit;
2. il **soggetto sottoposto ad audit** ossia i proprietari forestali pubblici e privati aderenti al GT PEFC TRENTINO e altri soggetti con responsabilità (es. RSG); i soggetti sottoposti ad audit, dopo essere stati notificati dalla SSG, informano tutto il personale interessato e individuano il personale incaricato ad accompagnare e a collaborare con il team di audit;
3. il **Responsabile di audit** ossia la persona qualificata a svolgere l'audit e eventualmente anche a coordinare il team di auditor interni, durante lo svolgimento dell'attività di audit. Il Responsabile di audit ha il compito di reperire tutte le informazioni relative al soggetto sottoposto ad audit, in modo da scegliere un team di audit (qualora necessario) con le professionalità adeguate per la conduzione dello stesso;
4. l'**auditor** ossia la persona qualificata per effettuare un audit interno, sia essa interna al GT PEFC TRENTINO che esterna, che opera secondo le modalità e i piani precedentemente fissati dal Responsabile dell'audit.

La scelta del Responsabile di audit e degli auditor viene fatta in modo da assicurare obiettività e imparzialità nel processo di verifica. Essi vengono scelti sulla base di specifiche competenze e in modo da garantire indipendenza rispetto all'oggetto della verifica. Le **competenze** richieste per lo svolgimento degli audit interni sono:

- conoscenza dei requisiti PEFC - Italia relativi allo schema di certificazione oggetto di valutazione (GFS);
- conoscenza della legislazione forestale e ambientale;
- conoscenza del sistema di Gestione Forestale Sostenibile del GT PEFC TRENTINO;
- conoscenza delle tecniche di audit, con riferimento alla norma UNI EN ISO 19011:2003);
- il mantenimento della qualifica di auditor è subordinato all'esecuzione di almeno una verifica ispettiva all'anno ed alla partecipazione agli eventuali corsi di aggiornamento.

8.2 PIANIFICAZIONE, CONDUZIONE E CHIUSURA DEGLI AUDIT INTERNI

L'audit si suddivide generalmente in tre fasi:

1. **pianificazione;**
2. **conduzione;**

3. chiusura.

Pianificazione

È la fase dell'audit in cui il GT PEFC TRENTINO definisce l'aderente soggetto ad audit interno e gli obiettivi dello stesso audit. Il RSG nomina un Responsabile di audit il quale coordina il team di auditor (qualora necessario). La Segreteria notifica, in forma scritta, all'aderente il giorno e l'ora dell'audit interno ed il personale che dovrà essere coinvolto nell'audit (es: custode forestale di riferimento).

Conduzione

L'audit vero e proprio ha inizio formalmente con la riunione di apertura in cui il Responsabile di audit deve:

1. presentarsi e presentare tutti i componenti del team di audit;
2. chiarire, in modo che non vi siano controversie durante l'audit, il campo di applicazione, gli obiettivi e gli standard di riferimento dell'audit;
3. presentare la metodologia che si seguirà durante l'audit;

Nel corso dell'audit viene in genere effettuata anche una visita in loco ad un cantiere forestale in atto, se presente. Durante l'audit vengono raccolte sufficienti evidenze oggettive che permettono una valutazione di ciò che si sta esaminando.

Gli auditor utilizzano, nello svolgimento dell'attività di verifica, i seguenti strumenti:

- requisiti dello schema PEFC - Italia;
- documenti del sistema di gestione forestale del GT PEFC TRENTINO (es. Manuale, Criteri ed Indicatori del GT);
- check-list per la raccolta delle evidenze di conformità (*MO17 Checklist Audit interni*).

Chiusura

Terminato il lavoro di raccolta delle evidenze oggettive da parte del Responsabile di audit è prevista l'identificazione delle eventuali non conformità riscontrate. Tali NC sono presentate al Soggetto all'audit con lo scopo di chiarire e risolvere aspetti/elementi dell'aderente non conformi con i criteri dello standard PEFC.

La "Checklist Audit interni" viene redatta sotto la direzione del Responsabile di audit, il quale è responsabile della sua accuratezza e completezza. Tale checklist, datata e firmata, di norma riporta le seguenti indicazioni:

- soggetto all'audit;
- campo di applicazione, obiettivi, criteri;
- identificazione dei membri del team di audit;
- periodo in cui si è svolto l'audit;
- conclusioni dell'audit con indicazione delle eventuali non conformità riscontrate;
- eventuali proposte di azioni di miglioramento
- giudizio finale

In occasione degli audit interni, se presenti rapporti di audit interni precedenti, vengono verificati i trattamenti delle non conformità riscontrate precedentemente, l'efficacia delle azioni correttive e preventive intraprese dall'aderente e l'eventuale avanzamento degli obiettivi di miglioramento.

Il RSG è responsabile delle registrazioni relative alle attività di programmazione e conduzione degli audit che vengono conservate all'interno del "**Registro degli audit interni del Sistema di Gestione Forestale**" (RG04).

Il documento registra, per ogni anno per ogni audit interno svolto, i seguenti dati:

- la data di svolgimento dell'audit interno;
- il soggetto sottoposto ad audit
- lo scopo dell'audit
- il responsabile del Gruppo di audit e gli auditor coinvolti
- il personale dell'aderente coinvolto durante l'audit

Notifica dell'esito di audit

L'RSG comunica, quanto prima a seconda delle non conformità rilevate nel corso dell'audit e comunque compatibilmente con i tempi di attivazione delle azioni correttive, al proprietario forestale – nella figura del legale rappresentante o suo delegato – il contenuto della checklist audit interni, ivi comprese le azioni correttive da intraprendere per risolvere eventuali NC riscontrate ed infine le tempistiche entro cui la/le NC devono essere corrette da parte dell'aderente.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Programma annuale degli audit interni (MO 02)
Procedura per la gestione degli audit interni (PR 06)
Registro delle Non Conformità (RG01)
Registro delle Azioni Correttive (RG02)
Registro degli audit interni (RG 04)
Registro degli audit dell'OdC (RG 05)
Checklist degli audit interni (MO 17)

9 RIESAME

Il RSG del GT PEFC TRENTINO, con periodicità almeno annuale, ha il compito di effettuare il riesame del sistema di GF, per permetterne il miglioramento continuo e assicurarne la costante efficacia e adeguatezza. Viene inoltre verificata l'efficacia della gestione dei servizi ecosistemici implementati in riferimento al PEFC ITA 1001-SE:2021.

Affinché il RSG del GT PEFC TRENTINO possa condurre efficacemente il riesame, e prendere le opportune decisioni, il RSG prende in esame tutti i dati e le informazioni a disposizione che a ciò possono contribuire.

Nel corso di un riesame si può discutere della necessità di aggiornare la politica di GF, gli obiettivi e i traguardi e/o di modificare qualsiasi altro elemento del sistema di GF rilevatosi inadeguato in seguito alle attività di sorveglianza, controllo e audit o a causa di mutate situazioni o dell'impegno al miglioramento continuo.

I principali documenti su cui si basa il riesame della direzione sono i seguenti:

- documento relativo alla politica forestale e ai relativi obiettivi e traguardi (Programma di miglioramento);
- audit del sistema di GF e servizi ecosistemici;
- non conformità;
- azioni preventive e correttive;
- prescrizioni legali ed altre.

Il riesame svolge una funzione di revisione generale mirante alla realizzazione di un continuo miglioramento dell'attività forestale del GT PEFC TRENTINO. Esso pertanto, sulla base della documentazione sopra elencata, affronta principalmente i seguenti argomenti:

- verifica dell'adeguatezza della politica di GF;
- verifica dello stato di raggiungimento degli obiettivi nell'ambito del Programma di miglioramento;
- riesame di obiettivi e traguardi alla luce delle prestazioni raggiunte e di eventuali modifiche alla politica di GF;
- analisi di nuovi elementi ambientali di gestione forestale;
- esame dei risultati delle attività di sorveglianza (indicatori), anche relativamente alla conformità alle prescrizioni legali;
- esame delle non conformità, azioni correttive e preventive;
- esame dei risultati degli audit;
- valutazione delle sollecitazioni provenienti dalle parti interessate;
- stato di avanzamento e adeguatezza delle attività intraprese a seguito del riesame precedente;
- valutazione generale dei punti di forza e debolezza del sistema di GF;
- modifiche e revisioni degli elementi del sistema di gestione;
- individuazione di eventuali azioni di miglioramento.

Al termine del riesame vengono identificate le azioni da intraprendere e le eventuali modifiche da apportare al sistema di GF ed ai documenti relativi. In tale sede vengono definiti il Piano di formazione e il Programma annuale di audit, entrambi approvati dal CdA del GT PEFC TRENTINO, unitamente al Riesame della Direzione.

Gli esiti del Riesame vengono documentati redigendo il "Verbale del Riesame della Direzione", che sarà archiviato e conservato dal Responsabile del Sistema.

10 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Oltre ai singoli ambiti di miglioramento relativi ai singoli aderenti al GT PEFC TRENTINO e contenuti nei Piani di gestione, il GT PEFC - Trentino elabora anche un programma di miglioramento relativo agli indicatori regionali, evidentemente in stretto raccordo con il Servizio Foreste e Fauna della Provincia autonoma di Trento.

Esso contiene una serie di obiettivi di ordine superiore, in linea con quanto indicato dai documenti (standard) di riferimento per ogni singolo indicatore, per un ulteriore miglioramento dei diversi aspetti connessi alla gestione forestale nel territorio in esame.

Il tal senso, sulla base delle prescrizioni introdotte con il nuovo standard (ITA 1000: 2015), il Programma di Miglioramento di GFS relativo a quegli indicatori per i quali è previsto l'ambito di miglioramento in ITA 1001-1 e/o ITA 1001-2, prenderà in considerazione in alcuni casi come "miglioramento" anche il mantenimento del livello già raggiunto e provvederà all'individuazione degli ambiti di miglioramento scelti per essere implementati nel corso del ciclo di certificazione.

Nel Programma di Miglioramento possono essere contenuti elementi di miglioramento per quanto concerne la gestione operativa del GT PEFC TRENTINO, della documentazione di sistema e dei rapporti / relazioni con i proprietari forestali aderenti.

ALLEGATO 1: LA CASTAGNA DI SARDAGNA

1. Introduzione

La certificazione di Gestione Forestale Sostenibile del Gruppo Territoriale PEFC Trentino ingloba al suo interno diverse realtà con diverse caratteristiche e diverse tipologie forestali. Tra queste vi è la presenza anche dei castagneti da frutto, gestiti in modo sostenibile e secondo i requisiti dello standard PEFC, che forniscono un prodotto di origine forestale non legnosa molto importante per la comunità: le castagne. Attraverso le castagne, il castagneto da frutto, al giorno d'oggi, rappresenta non solo un elemento di mera produzione, ma anche di forte attrazione turistico-ricreativa, che porta il cittadino a percorrere il territorio in cui cresce e viene gestito in modo sostenibile.

Dall'importanza turistico-ricreativa e culturale che il castagneto da frutto riveste è nata la richiesta da parte di uno degli aderenti della certificazione del Gruppo Territoriale PEFC Trentino, l'Azienda Trento-Sopramonte, di poter certificare le castagne prodotte dai propri castagneti estensivi certificati PEFC e gestiti in modo sostenibile: la Castagna di Sardagna.

Il seguente manuale tecnico rappresenta un allegato del Manuale di Sistema di Gestione Forestale Sostenibile del Gruppo Territoriale PEFC Trentino e le proprietà forestali, che interessano la produzione della Castagna di Sardagna, sono comprese all'interno del certificato dell'aderente Azienda Trento-Sopramonte.

2. Sardagna

Sardagna è una frazione del Comune di Trento dislocata sul versante orientale del Monte Bondone, ad un'altitudine di circa 565 m s.l.m.

L'abitato è circondato nella parte bassa da orno-ostrieti, mentre nella zona a monte si succede il castagneto, le fagete a carpino nero con qualche lariceto secondario fino a raggiungere le peccete e gli abieteti nelle parti più elevate.

L'abitato, sebbene di piccole dimensioni, è conosciuto fin dai tempi antichi per la produzione della Castagna di Sardagna.



2.1 STORIA DELLA CASTANICOLTURA DI SARDAGNA

Tra i primi documenti che parlano del ruolo della produzione di castagne nella zona di Sardagna, vi è sicuramente le *Regole per la gestione e difesa del patrimonio pubblico di Sardagna*, entrato in vigore nel 05 novembre 1690.

Qui di seguito si cita la modalità della "spigolatura"³ introdotta nelle Regole il 27 aprile 1706: *"Che non siii lecito*

a convicini particolari della nostra Communità ne ad altri di qualunque stato, luogo e conditione, andar a raccogliere dall'alberi Castagnari castagne, ne in parca, ne in assai quantità, avanti non siii in pubblica regola terminato il giorno della raccolta, qual regola sarà convocata al solito suo costume al tempo più proprio annualmente, ed raccolte che saranno le suddette castagne debino esser divise fra noi vicini della nostra Communità egualmente per cadaun fuoco, sotto pena ad agni contrafaciente di lire 50 per cadauna volta, essendo convicino, ed essendo estero doppia di lire 100 d'applicarsi come sotto."

In tempi passati la castagna aveva una forte importanza per le famiglie giacché rappresentava una fonte alimentare, ma anche una fonte di reddito. La castagna



³ La pratica della spigolatura è tutt'ora in vigore all'interno dell'area di Sardagna e viene ammessa dalla terza domenica di ottobre (da "Regolamento per la gestione dell'uso civico di castagnatico nei boschi della frazione di Sardagna del Comune di Trento").

di Sardegna era conosciuta anche durante l'Impero Austro-Ungarico e veniva venduta persino fuori provincia. Grazie al ruolo che la castagna esercitava sulla comunità di Sardegna, i castagni presenti su suolo pubblico vennero gravati da uso civico.

La *part* era un diritto di uso civico, assegnato alle famiglie di Sardegna, che veniva concesso ad ogni capofamiglia e si tramandava da padre in figlio. Ogni capofamiglia presentava la domanda di affidamento delle piante di castagno o *part* agli uffici della delegazione di Sardegna. Dopo la scadenza di presentazione delle domande, venivano assegnate le parti alle famiglie interessate che erano costituite da una o più piante di castagno.

Il censito assegnatario aveva l'obbligo di avere cura delle piante, di provvedere alla potatura dei rami secchi e ad effettuare la pulizia del sottobosco. In cambio, oltre al diritto di raccogliere i frutti, l'assegnatario aveva altri diritti di uso civico quali lo sfalcio dell'erba circostante per il bestiame, l'impiego come legna da ardere dei rami secchi potati e la raccolta di fogliame secco per l'utilizzo come lettiera in stalla.

Dopo il Novecento, le *part* assegnate erano diventate più consistenti e ciascuna poteva essere costituita da una decina di piante di castagne, il cui numero variava a seconda del carico di frutti che il custode forestale valutava. Ogni *part* dava all'incirca una quantità di ricci pari a 7-8 *carghe* ed ogni *carga* rappresentava circa 20 kg di *granele* (castagne). Le *part* erano circa 150, dislocate nei boschi del paese di Sardegna, alcune in zone anche distanti.

I castagneti di Sardegna, in periodi favorevoli, arrivavano quindi a produrre circa 250-300 quintali di castagne all'anno, mentre la stima attuale si attesta intorno ad una produzione di 25-30 quintali/anno.

A seguito del progressivo abbandono delle zone di montagna e la migrazione della forza lavoro verso la città, con conseguente cambiamento delle economie familiari, il diritto di uso civico del castagneto di Sardegna non venne più esercitato dopo il 1960 ed i castagni vennero abbandonati, diventando terreno fertile per lo sviluppo di alcune malattie come il cancro corticale del castagno che portò ad una moria di piante e alla diminuzione della produzione di castagne.

A partire dagli anni '80, grazie all'interessamento dell'Azienda forestale Trento-Sopramonte e con l'aiuto di alcuni tecnici dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, iniziarono alcuni interventi di ripristino del castagneto di Sardegna che portò alla rimozione delle piante vecchie ammalate che vennero sostituite, tramite innesti effettuati da *encalmadori*, da piante più forti e resistenti che subirono, fin dall'inizio, un sistema di allevamento più pratico, costituito da ramificazioni e chiome più basse.

Con l'entrata dell'Azienda forestale Trento-Sopramonte, vennero cambiate alcune dinamiche dell'uso civico. L'assegnatario della *part*, oltre a garantire la cura dei castagni, doveva pagare una quota all'Azienda forestale per il suo operato. All'Azienda spettava invece il compito di procurare operai per la numerazione e formazione dei lotti delle *part*, mentre il custode forestale aveva il compito di stimare la quantità di frutti per ogni *part* e di incaricare degli addetti per garantire l'inviolabilità del castagneto durante il periodo tra l'assegnazione e la raccolta. Inoltre l'Azienda forestale incaricava e pagava delle persone esperte nell'innesto (*encalmadori*), per innestare i giovani polloni di castagno selvatico con marze provenienti da alberi di castagno da riproduzione, in modo da garantire la produttività nel tempo e sostituire le piante vecchie e ammalate. I castagni da riproduzione venivano curati e custoditi da ogni *encalmador*.

3. Manuale tecnico della “Castagna di Sardagna”

Il seguente manuale tecnico ha lo scopo di descrivere la gestione sostenibile dei castagni e la raccolta del prodotto “Castagna di Sardagna” svolte dal gestore del bosco certificato e del castagneto, l’Azienda forestale Trento-Sopramonte e dal gestore delle singole piante di castagno, l’Associazione Castanicoltori di Sardagna e gli assegnatari e, per una certa porzione, l’Azienda stessa.

Area di produzione

L’areale di produzione della Castagna di Sardagna si estende su una superficie pari a 150 ha a monte dell’abitato di Sardagna⁴, inclusa principalmente nel Comune Catastale di Sardagna.

La produzione attuale si concentra invece su una superficie limitata pari a 10 ha, costituita da singole zone sparse di castagneti estensivi di estensione varia, distribuita lungo tre macro-località:

- Loc. Colondél de Dentro: rappresentato dalle particelle forestali n. 20-21 nelle località Fraïne, Scandoléri e Val dei Pontéri
- Loc. Colondél de Mez: rappresentato dalle particelle forestali n. 17-18-19 nelle località Bazoert, Balotòn e Lasta
- Loc. Colondél de Fora: rappresentato dalle particelle forestali n. 15-16 nelle località Poze e Buse.

Solo i castagni da frutto cresciuti su terreno pubblico all’interno del Comune Catastale di Sardagna e quindi soggetti all’uso civico di castagnatico di Sardagna, rientrano nella denominazione “Castagna di Sardagna”.

I castagni vengono segnalati sul terreno con tabelle che informano le persone sul divieto di raccolta delle castagne e la presenza del diritto di uso civico di castagnatico.

Qualità prodotte nel castagneto di Sardagna e produzione attuale

Attualmente nel castagneto sono presenti 4 varietà di castagne: il marrone, la rossara di Sardagna, una varietà giapponese e le castagne provenienti dai castagni selvatici. La varietà giapponese proviene da sperimentazioni sul campo fatte dalla Fondazione E. Mach in anni passati, ma attualmente l’Azienda Trento-Sopramonte sta procedendo all’estirpazione di queste piante.

La produzione attuale si attesta su circa 20 q.li/anno

Tra le varietà prodotte dai castagneti di Sardagna vi è la Rossara, una castagna di consistenza meno porosa rispetto al marrone, con una forma più rotonda, di dimensione piccola e di colore marrone chiaro. La superficie della buccia è glabra e presenta delle striature rossastre tipiche di questa varietà.

Enti interessati nella gestione del castagneto di Sardagna

- Azienda Trento-Sopramonte: gestione selvicolturale dei castagneti, organo autorizzativo, organo di sorveglianza al rispetto delle norme contenute nel Regolamento dell’uso civico di castagnatico
- Associazione Castanicoltori di Sardagna: gestione della produzione di castagne
- Fondazione Edmund Mach: assistenza tecnica all’Associazione

Gestione dei castagni soggetti ad uso civico

Le piante vengono assegnate a ciascun nucleo familiare interessato tramite sorteggio in seduta pubblica e l’assegnazione dura 7 anni. Al termine del periodo, le piante vengono assegnate con sorteggio ad altri nuclei familiari (gestione con rotazione).

Ogni assegnatario svolge una gestione attiva sulle piante di castagno assegnate quali:

- concimazione organica (preferibilmente di cavallo)
- irrigazione di soccorso (solo per piante di nuovo impianto)
- mantenimento del cotico erboso

L’Azienda Trento-Sopramonte incarica una ditta esterna per la potatura in treeclimbing e vengono potate dalle 15 alle 20 piante all’anno.

Per la copertura di vuoti lasciati da piante morenti, l’Azienda Trento-Sopramonte impiega piante innestate provenienti da vivai autorizzati alla distribuzione dell’ecotipo “Rossara di Sardagna”, le cui talee provengono da piante del castagneto di Sardagna.

Vengono inoltre effettuati interventi selvicolturali di contrasto alla chiusura dei castagneti da parte del bosco circostante, autorizzati ed eseguiti dall’Azienda Trento-Sopramonte. Ogni intervento selvicolturale rispetta i principi di selvicoltura naturalistica e le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale della Frazione di Sardagna (n. 254) e viene eseguito previo redazione di una SCIA annuale preventiva (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) ed infine una SCIA annuale consuntiva che riassume tutti gli interventi eseguiti.

⁴ vedesi Cartografia 1: Castagneti gestiti Sardagna-Candriai

Metodo di raccolta

La raccolta delle castagne, nelle piante gravate da uso civico, è riservata esclusivamente all'assegnatario ed è l'assegnatario che svolge le operazioni di raccolta e successiva conservazione del prodotto.

La raccolta viene fatta manualmente procedendo inizialmente con la concentrazione e raccolta dei ricci caduti a terra e, successivamente, alla raccolta delle castagne sgusciate e presenti a terra. I ricci vengono conservati in una stanza dedicata dove vengono lasciati fino alla loro apertura spontanea, a cui fa seguito la raccolta delle castagne contenute.

Le castagne raccolte vengono impiegate, per una certa quota, come autoconsumo da parte dell'assegnatario, mentre la quota rimanente viene conservata e poi conferita all'Associazione Castanicoltori di Sardegna per l'evento annuale di "Sardegna in castagna" che le impiega come degustazioni a titolo gratuito ai partecipanti dell'evento. Durante l'evento, oltre alla degustazione, viene organizzata una visita a piedi lungo i castagneti. Dalla terza domenica di ottobre, la raccolta delle castagne viene permessa anche ai non aventi diritto di uso civico di castagnatico (*spigolatura*).

Modalità di vendita

La produzione di castagne rientra come beneficio dell'uso civico dei nuclei familiari assegnatari. Non è prevista alcuna vendita al momento.

Marketing ed etichettatura

Il marchio PEFC verrà impiegato sul prodotto e fuori prodotto.

Per l'impiego sul prodotto, le castagne di Sardegna verranno distribuite in sacchetti etichettati PEFC. L'etichetta PEFC sarà composta dal logo PEFC con il numero di licenza di uso del logo dell'Azienda Trento-Sopramonte (PEFC/18-21-02/137) e a fianco riporterà la seguente dicitura: *Certificato PEFC – Queste castagne provengono da foreste gestite in modo sostenibile.*

Il logo PEFC verrà impiegato anche per marketing e nei documenti correlati alla Castagna di Sardegna. Il logo PEFC sarà sempre seguito dal numero di licenza (PEFC/18-21-02/137) e deriverà da un file immagine proveniente dal generatore di etichette PEFC.

Sia l'etichettatura sul prodotto che fuori prodotto seguiranno i requisiti contenuti nello PEFC STD 2001:2020 – Standard d'uso del marchio PEFC.

Normativa vigente per la gestione dell'uso civico e della raccolta di castagne di Sardegna

- Regolamento per la gestione dell'uso civico di castagnatico nei boschi della frazione di Sardegna del Comune di Trento, istituito dall'Azienda forestale Trento-Sopramonte il 04/10/2018
- art. 87 comma 4 del Regolamento di polizia urbana del Comune di Trento n. A12

Trento 12/12/2022

4. Documentazione fotografica del Castagneto di Sardagna



